

2022

Carta della potenzialità
archeologica

Responsabile indagini:
dott. archeologo Marco
Vitale

Committente: Comune di
Bonito



VIARCH – VALUTAZIONE DI IMPATTO ARCHEOLOGICO

Tipo di indagine: inquadramento storico – archeologico, topografico.

INDICE

Premessa

1. L'approccio multidisciplinare nella redazione del PUC per la conoscenza e la tutela del territorio

1.1 Introduzione alla problematica della pianificazione territoriale

1.2 Riferimento al quadro normativo a tutela del territorio

1.3 La carta tematica a scopo archeologico come strumento di programmazione degli interventi urbanistici

2. Indagine territoriale e geomorfologica del territorio

2.1 Introduzione

2.2 Inquadramento geomorfologico generale

3. Inquadramento storico-archeologico

3.1 Il territorio di Bonito

3.2 Storia degli Studi

4. La Carta della Potenzialità Archeologica di Bonito

4.1 Introduzione alla metodologia operativa

4.2 Definizione della legenda

4.3 Presentazione delle carte elaborate

4.4 Considerazioni sui dati della ricognizione e sullo stato dei luoghi

Bibliografia

Allegati:

☞ Schede di Unità di Rinvenimento (Num. U.R.) e documentazione fotografica (Fotodigitali)

☞ Carte Tematiche (Carte Archeologiche e della visibilità: Tavv. 1, 2, 3, 4, 5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19)

1 L'approccio multidisciplinare nella redazione del PUC per la conoscenza e la tutela del territorio

1.1 Introduzione alla problematica della pianificazione territoriale

È un dato indiscusso che l'approccio multidisciplinare alla ricerca archeologica e territoriale generi effetti vantaggiosi a favore sia degli Enti di Tutela del territorio e del patrimonio (Comuni e Soprintendenze), sia degli Enti di Ricerca (Università e Dipartimenti) i quali disporranno di *carte tematiche (thematic mapping)* finalizzate alla programmazione degli interventi nel rispetto di una responsabile pianificazione degli spazi pubblici e privati. Tale approccio garantisce il rispetto del territorio e l'incremento della conoscenza delle sue peculiarità.

La pianificazione territoriale, disciplina che si occupa di studiare e regolamentare i processi di gestione del territorio e di valutarne le conseguenti dinamiche evolutive, nonché pilastro delle attuali politiche economiche e dello sviluppo delle moderne società, è l'attività attraverso la quale si definiscono gli assetti globali dell'ambiente. Il suo ruolo risulta fondamentale per cercare di arginare i fenomeni dello sfruttamento incondizionato delle risorse naturali, l'incontenibile corsa tecnologica o anche la frenesia di un'economia in continua crescita, rappresentando uno degli strumenti funzionali all'analisi e alla valutazione degli effetti che specifiche azioni progettuali possono avere sul territorio¹. Aspetti, questi, che rappresentano i pilastri delle attuali politiche economiche e dello sviluppo delle moderne società².

L'evoluzione disciplinare della pianificazione territoriale e urbanistica, a cui compete il governo del territorio, ha da tempo messo bene in evidenza come, ai fini di una valida pianificazione, vi debba essere prima una buona base analitica sulla natura delle diverse componenti ambientali (geologiche, naturaliste, archeologiche, ecc.) caratterizzanti un determinato territorio, e appropriate valutazioni capaci di stimare l'impatto delle trasformazioni umane sul più complessivo sistema ambientale³. Dal punto di vista teorico questo approccio pone sullo stesso piano le diverse componenti ambientali che vanno a diversificarsi solo in una seconda fase, attraverso la loro ponderazione, fatto questo che consente di far emergere le caratteristiche peculiari di un territorio. È necessario, però, che l'analisi delle componenti ambientali e la loro ponderazione avvengano attraverso un processo

¹ A.A. V.V., 1988.

² *Ibidem*.

³ Campeol, Pizzinato, 2007.

scientifico, in quanto basato su presupposti in cui sono bene individuati i criteri di definizione dei valori, la loro eventuale quantificazione e il tipo di modello valutativo applicato.

Una *pianificazione* fruibile è tale se costituisce quell'insieme di azioni programmate, volte ad affrontare e risolvere i problemi reali, attraverso delle scelte progettuali disegnate su strategie partecipative e basate sulla consapevolezza dell'incertezza di controllare gli eventi futuri⁴. Il labile equilibrio di coesistenza tra dinamiche antropiche e sistema ambientale ha fatto sì che i processi di trasformazione territoriale siano diventati oggetto di interesse scientifico e abbiano assunto notevole rilevanza politica⁵. I principi che ispirano le moderne teorie della pianificazione devono seguire linee progettuali coerenti con i principi di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente, sia nel tentativo di porre un freno all'antropizzazione, la cui espansione frenetica è capace di trasformare in modo irreversibile i sistemi naturali, sia nel tentativo di migliorare la qualità di vita delle generazioni presenti e future.

L'informazione, il dialogo, la valutazione e la decisione costituiscono i fondamenti della pianificazione territoriale. Quanto mai risulta essenziale analizzare tali forme di conoscenza godendo delle migliori tecnologie informatiche, le uniche capaci di agevolare l'elaborazione dell'informazione ottimizzando i metodi di valutazione e i criteri di scelta, al fine di conseguire le migliori soluzioni tecniche e progettuali e raggiungere gli obiettivi attesi.

Per la corretta gestione dello spazio, entro cui vive ed opera la popolazione con le sue specifiche dinamiche e il tessuto produttivo, è necessario, dunque, disporre di una serie di strumenti programmatici di natura concettuale, normativa e tecnica.

In virtù di quanto espresso, risulta evidente l'effetto vantaggioso di un approccio interdisciplinare alla prassi metodologica nella pianificazione dei provvedimenti comunali che riguardano il territorio, sancita recentemente dai **P.U.C.**⁶, principalmente nelle *fasi delle analisi conoscitive* che precedono la *fase progettuale* vera e propria nella catena logica della programmazione degli interventi.

Il **piano urbanistico comunale (P.U.C.)** disciplina: gli usi, il riassetto ecologico-ambientale, la valorizzazione storico-culturale, le trasformazioni compatibili e sostenibili del territorio comunale, adeguandosi agli obiettivi stabiliti dagli accordi internazionali (*Capo I, art. 1*). Esso rappresenta lo strumento di gestione del territorio comunale italiano, composto da elaborati cartografici e tecnici

⁴ A.A. V.V., 1988.

⁵ Dal 1865 al 1942, la pianificazione urbanistica, e ancor più la pianificazione territoriale, non ha assunto la forma di apposite normative. Infatti, le opere pubbliche venivano realizzate utilizzando lo strumento dell'esproprio così come disciplinato dalla Legge n. 2359 del 1865.

⁶ Nella prima fase si raccolgono informazioni e dati relativi alla situazione esistente nel territorio da pianificare, sia dal punto di vista paesistico-ambientale che della struttura insediativa e produttiva in tutte le sue componenti.

oltre che da normative (legislazione urbanistica) che regolano la gestione delle attività di trasformazione urbana e territoriale del Comune di pertinenza. Il **P.U.C.** nasce dalla necessità di aggiornare ed integrare il vecchio piano regolatore generale (**P.R.G.**), ridefinito nel nuovo strumento dalle legislazioni regionali, in quanto in alcuni comuni d'Italia non rispecchia più le precedenti esigenze di coordinamento del territorio.

La ricerca condotta con le indagini archeologiche presentate in questo elaborato suggerisce, nel caso della programmazione degli interventi nel territorio di Bonito, due linee guida nella redazione di una progettazione equilibrata degli interventi comunali: da un lato, il rispetto per la forte valenza archeologica dell'area, dall'altro, lo sviluppo urbanistico e produttivo a favore di un incremento economico di tutto il territorio.

1.2 Riferimento al quadro normativo a tutela del territorio

Le recenti normative vigenti in materia di **Archeologia Preventiva** (Per le opere sottoposte all'attuazione del D.Lgs. n. 50/2016, è obbligatoria l'applicazione dell'art. 25 (*vedi stralcio sotto*), ai fini di una verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate alle opere da attuare. Tale verifica preventiva consente di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione con la realizzazione delle opere in progetto. L'applicazione dell'iter procedurale previsto dall'art. 25 permette alla committenza di opere pubbliche di conoscere preventivamente il rischio archeologico dell'area su cui è in progetto l'intervento e di prevedere in conseguenza eventuali variazioni progettuali, difficilmente attuabili in corso d'opera, in attuazione del disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 42/2004 e smi: "*i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione*".). (In merito alle modalità di attuazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'ultima disposizione interna del MiBACT è la circolare n. 1 del 20.01.2016, emessa dalla ex Direzione Generale Archeologia, le cui funzioni sono ora confluite nella Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio) Hanno reso indubbiamente più incisiva l'azione di prevenzione e salvaguardia delle testimonianze archeologiche⁷, così come il *D.L. 70/13 maggio 2011, art.4, co. ee.*, convertito in *Legge 106/2011*, ha modificato l'*art. 206* del

⁷ Nava, 2009, p. 19.

Codice Contratti, prevedendo l'applicabilità degli *artt. 95 e 96* del suddetto **Codice** anche ai contratti pubblici dei c.d. *settori speciali* per gli interventi di rilevanza comunitaria⁸.

Questo secondo grado operativo presenta due fasi, che costituiscono il livello di approfondimento della progettazione preliminare e sono di ausilio ai successivi stadi di progettazione definitiva ed esecutiva”.

La **Fase preliminare** (*art. 95*), prevede che le **Stazioni Appaltanti** trasmettano al Soprintendente territorialmente competente, copia del **progetto preliminare dell'intervento**, o di uno stralcio di esso, sufficiente ai fini archeologici, corredato da idonea documentazione che raccolga ed elabori gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area di intervento, redatta da soggetti in possesso dei requisiti (*art. 95*, comma 1, **Codice Contratti** e *D.M. n.60/20 marzo 2009*).

La **Prima fase** (*art. 96, co. 1, lett. a*), integrativa del **progetto preliminare**, prevede, e si cita testualmente: “... l'esecuzione di **indagini geognostiche** e di **saggi archeologici** tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, da definirsi di volta in volta in relazione alle caratteristiche dei luoghi”. Ed ancora: “Il ricorso alle indagini indirette (prospezioni geofisiche, geochimiche ed eventuali altre tipologie offerte nel tempo dall'evolversi della metodologia di ricerca) andrà attentamente valutato, scegliendo la metodologia più consona alla natura dei terreni e alla consistenza e profondità dei depositi archeologici. Si rivelano infatti particolarmente utili laddove la problematica archeologica dell'area da indagare (tipologia dei resti e profondità di giacitura) sia già nota nelle linee generali, nonché in aree poco urbanizzate, che restituiscono di massima una minore densità di anomalie e, di conseguenza, dati più chiaramente interpretabili. È inoltre da considerare che, di norma, le diverse metodologie devono essere impiegate in modo integrato, e che le anomalie individuate necessitano quasi sempre di successivi controlli diretti sul terreno”.

Da quanto esplicitato, risulta quanto mai essenziale, ad oggi, una sinergica integrazione tra la ricerca archeologica di base e le metodologie proprie della Geofisica applicate all'analisi del territorio, in virtù di una corretta pianificazione e distribuzione degli spazi comunali e privati, obiettivo di tutti gli Enti Comunali che, attraverso i **P.U.C.**, tentano di disporre una serie di strumenti programmatici che riflettano le esigenze della collettività tutta.

⁸ C. M. n.10/15 giugno 2012.

1.3 La carta tematica a scopo archeologico come strumento di programmazione degli interventi urbanistici

Con il presente elaborato si è inteso affrontare la problematica riguardo l'applicazione dei metodi multidisciplinari all'attuazione della legge sull'Archeologia Preventiva e la loro implicazione nella elaborazione delle V.I.Arc, dando rilievo all'interesse, da parte dei Comuni e degli Enti di Tutela, di avvantaggiarsi di una **Carta Tematica a scopo archeologico** finalizzata ad una più puntuale programmazione degli interventi urbanistici ed edilizi, con conseguente rivisitazione delle Carte dei Vincoli.

La valutazione di impatto ambientale va intesa come un procedimento che, in modo preventivo, attraverso stime e simulazioni, cerca di comprendere quali potranno essere le modificazioni future indotte da un progetto in un determinato ambito geografico di riferimento (territorio), letto dal punto di vista ambientale⁹. Pur avendo un ruolo importante dal punto di vista tecnico-scientifico, essa si caratterizza come un "aiuto alla decisione" e non come la "decisione" che rimane, giustamente, al quadro politico in quanto espressione del modello di democrazia occidentale. Ovviamente, la valutazione di impatto ambientale va internalizzata alla redazione stessa del progetto, anzi diventa essa stessa progetto, fertilizzando e stimolando anche attraverso soluzioni alternative tutta la fase progettuale.

Coerentemente con quanto sopra esposto, la valutazione dell'impatto archeologico deve essere intesa come un procedimento che verifica anticipatamente quale trasformazione potrà essere indotta nella componente ambientale archeologica, da un determinato intervento umano. La componente archeologica, quindi, va intesa come parte del sistema ambientale e non come oggetto valutativo che, invece, va individuato nel progetto di trasformazione proposto.

La **cartografia tematica**, dunque, si configura come un mezzo di espressione che consente di fornire, in forma sintetica e globale, informazioni di dettaglio su aspetti di particolare interesse (geologico, geomorfologico, archeologico, idrogeologico ecc.), ai fini dello studio di un determinato territorio. Nel campo archeologico, questo tipo di cartografia assume spesso un ruolo guida perché fornisce risposte, in termini ottimali, a molti quesiti di carattere interpretativo.

E' in quest'ottica e con questa modernità di approccio che andrebbe affrontata la problematica della **cartografia tematica** nei comuni, in special modo per un Ente, come quello del Comune di Bonito che ha il ruolo di governare, disciplinare e tutelare un territorio ricco di Storia, e Tradizioni. La scelta dovrà essere dettata da una attenta valutazione di carattere storiografico (storia degli studi),

⁹ Campeol, Pizzinato, 2007.

geomorfologico (litologia, stratigrafia e topografia) e aereo-fotogrammetrico, eventualmente corredata da conoscenze di carattere stratigrafico ricadenti nel territorio limitrofo.

Con questo lavoro di ricerca si è inteso fornire, sia agli Enti di Tutela e Salvaguardia del Territorio, sia all'Ente Comunale di riferimento, alcuni strumenti di valutazione, basati su presupposti scientifici certi, che possano "aiutare nelle decisioni", in fase progettuale ed esecutiva, circa le eventuali modificazioni future indotte al territorio di appartenenza.

2. Indagine territoriale e geomorfologica del territorio

La lettura geo-ambientale dell'area indagata ha considerato una serie di aspetti geologici e geomorfologici, selezionati per le loro possibili influenze sulla distribuzione degli insediamenti umani nelle aree d'interesse al presente studio. Tale indagine è stata sviluppata mediante l'uso di cartografia topografica a diversa scala (IGMI – 25.000, 15.000, 10.000, 7500 e 4.000, 3000), cartografia geologica di dettaglio, orto-fotogrammetria a colori (anno 2012) e in bianco e nero (anno 1988).

Il territorio comunale di Bonito (AV), è prevalentemente collinare, con una altimetria compresa tra i 150 e i 510 m s.l.m. pari ad una escursione altimetrica di 350 m s.l.m., ed è situato tra la valle dell'Ufita e del Calore.

2.2 Inquadramento geomorfologico generale

La morfologia del territorio è caratterizzata da rigogliose colline con un'altezza media di 500 m s.l.m. e da un habitat intensamente coltivato. Geologicamente il suolo di Bonito è caratterizzato da due tipologie di formazione. La parte nord e est del territorio da suoli del tardo Miocene: molasse e sabbie argillose, a luoghi con microfaune del Miocene superiore. La parte centrale del territorio e est è composta da suoli del tardo Pliocene¹⁰: sabbie ed arenarie con livelli di puddinghe poligeniche e di argille sabbiose.

Le campagne sono caratterizzate da colture di vigneti, uliveti, e numerosi boschi, che costituiscono a loro volta una vera attrazione naturalistica. Le sue terre sono attraversate a est dal fiume Ufita che ne cinge da confine e da numerosi valloni ricchi d'acqua.

3. Inquadramento storico-archeologico

¹⁰ Ispra, Carte geologiche d'Italia 1:100000, f. 174.

3.1 Il territorio di Bonito

L'attuale territorio del comune Bonito è posto al confine tra le province di Avellino e Benevento, dominante il fiume Ufita.

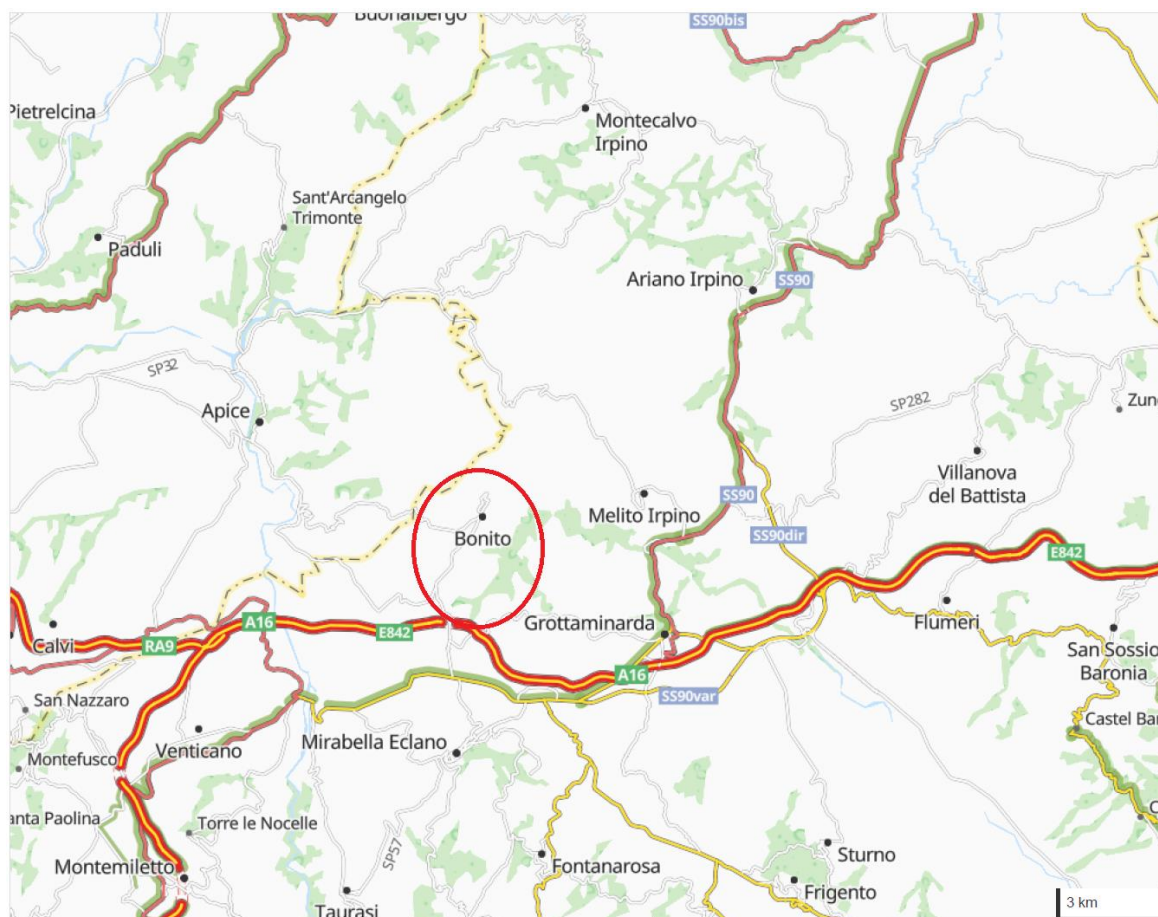


Fig.1, in rosso evidenziato il comune di Bonito rispetto alla valle del Calore e dell'Ufita, e ai centri circostanti.

Il toponimo Bonito deriva dai feudatari omonimi i quali, secondo l'uso del tempo, davano o ricevevano il proprio nome dalle terre occupate. Secondo alcuni autori¹¹, a questa stessa famiglia Bonito apparteneva quella chiamata Beneth o Bonet, che durante la dominazione sveva, godeva di feudi. Un certo Roberto di Beneth è riportato come signore frangalio di Bitriceto (l'attuale Bitritto, in provincia di Bari)¹².

¹¹ B. Conte di Candida Gonzaga, 1875, pag. 123.

¹² C. Graziano, 1991, pag. 13.

Sicuramente il territorio di Bonito ha avuto una frequentazione fin dall'età pre romana dall'alto della sua posizione dominante sulle direttrici commerciali per l'Apulia. La tribù che la occupava deve essere stata quella degli Aeclani, della vicina Aeculanum¹³.

Durante le alterne vicende delle fasi delle guerre sannitiche il territorio di Bonito fu direttamente coinvolto nelle guerre annibaliche. A seguito della battaglia di Canne (216 a.C.), Annibale attraversò Ponte Veteris (l'attuale Ponte Rotto) e pose le tende nei Campi Taurasini. Nella battaglia che seguì i romani persero il loro comandante Lucio Furio. In sua memoria fu eretto un sepolcro (andato distrutto negli anni 30 del ventesimo secolo), i cui ruderi vengono tutt'ora additati col nome volgare di “*Lo Cefurio*”¹⁴. La contrada *Marcello* o *Marciello* ancora porta il nome del console romano che lì si accampò con le sue legioni durante i suoi innumerevoli spostamenti¹⁵.

In età tardo repubblicana ed imperiale una colonia potrebbe essersi stanziata a *Montausto* e a *Vetecale* (voce corrotta di Vectigal)¹⁶ formando dei pagi, oltre alla presenza della vicina Appia, *regina viarum*, che da Beneventum giungeva ad Aeclanum per mezzo del ponte sul Calore (Ponte di Appiano).

A seguito della caduta dell'impero romano d'occidente di Bonito non si ha più nessuna traccia fino all'epoca longobarda (IX secolo), dove nasce una roccaforte militare con il nome di *Castrum Boneti*, posta a guardia delle valli dell'Ufita e del Calore¹⁷. Le prime notizie del castello risalgono al 1030 quando il vescovo Gerardo di Borgogna, futuro papa eletto nel 1059 col nome di Nicola II, venne ospitato nel castello di Bonito in occasione del suo viaggio in terra di Apice, quale inviato della Santa Sede¹⁸.

Fu gravemente danneggiata dal terremoto del 1125¹⁹. Fu soggetta, in epoca angioina, alla famiglia locale dei Bonito; acquistata nel 1445 dagli Orsini, fu venduta nel 1648 ai Pisaniello. Tornata tra le proprietà della famiglia Bonito nel 1674, venne poi seriamente danneggiata dapprima dal terremoto del Sannio del 1688, quindi dal terremoto dell'Irpinia del 1732. Nel 1757, sotto i Borboni, fu annessa al demanio regio. Secondo le due teorie più accreditate il toponimo

¹³ V. Martiniello, L. De Rosa, M. Buongiorno, pag. 20.

¹⁴ C. Graziano, 1988, pag. 42.

¹⁵ C. Graziano, 1988, pag. 42.

¹⁶ C. Graziano, 1988, pag. 44.

¹⁷ G. Coppola, G. Muollo, 2016, pag. 153.

¹⁸ G. Coppola, G. Muollo, 2016, pag. 153.

¹⁹ T. Vitale, 1794, pag. 305.

deriverebbe dal sostantivo latino *Bonetum*, "fortificazione a forma di berretto di prete", o dal personale medievale *Bonitus*.

Nell'Ottocento, all'epoca del regno delle Due Sicilie, il comune di Bonito fu aggregato amministrativamente al circondario di Grottoamminarda nell'ambito del distretto di Ariano, all'interno della provincia di Principato Ultra. In epoca post-unitaria Bonito rimase a far parte del mandamento di Grottoamminarda nell'ambito del circondario di Ariano di Puglia, all'interno della provincia di Avellino.

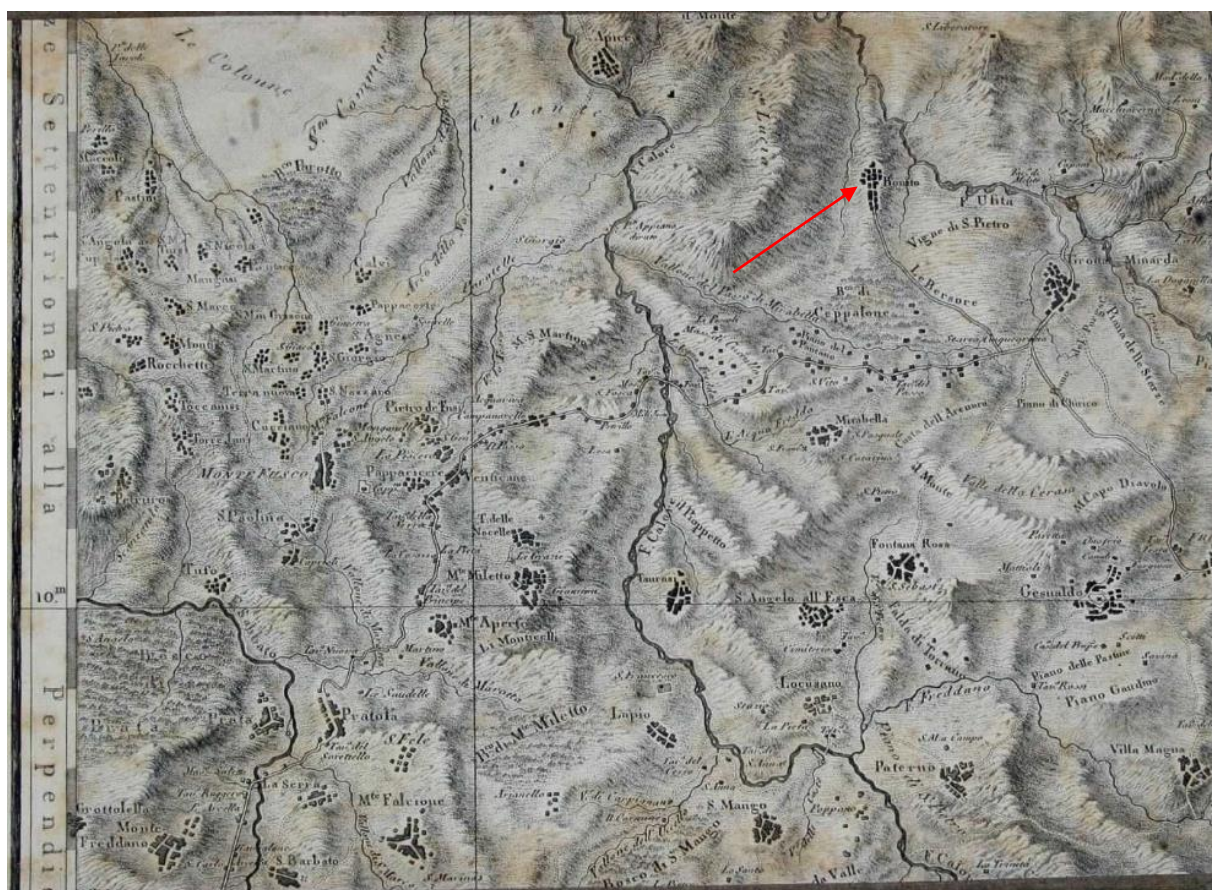


Fig. 2, con la freccia in rosso evidenziato Il feudo di Bonito, nella cartografia del Regno di Napoli del 1807 (Rizzi – Zannoni)

3.2 Storia degli studi

Come noto e documentato, il territorio di Bonito è interessato dalla presenza dell'uomo a partire dall'età romana e stabilmente successivamente, come testimoniano, a parte gli storici locali, i

materiali rinvenuti nel passato e durante le recenti indagini territoriali in essere. Si sono rinvenuti nel corso del tempo alcuni reperti archeologici, principalmente di natura funeraria e di epoca romana. Nei primi anni della seconda metà del 1700 D. Romualdo Cassitto, a cui Carlo III di Borbone aveva affidato la direzione degli scavi nella vicina Eclano, iniziò in Bonito un museo per raccogliere i vari reperti archeologici che provenivano non solo da Aeclanum, ma anche dal territorio di Bonito. In quest'ultimo, infatti, alcuni archeologi, tra cui Raimondo Guarini di Mirabella Eclano, aveva ravvisato alcuni avanzi di un'antica città che ritennero appartenere alla sannitica Mele²⁰. Il figlio di D. Romualdo, Giovannantonio ed il nipote Romualdo Maria continuarono per altre due generazioni ad accrescere la ricchezza del materiale raccolto.

Numerosi frammenti di statue, colonne, monete, condutture di piombo²¹, vasche, terme e vari elementi decorativi sono stati rinvenuti nelle località Montausto e Vetecale²². Degne di nota trovate una testa di Giove ed un frammento di lapide con la scritta PROTA, nei pressi delle terme.

In anni recenti nel 1974 il rinvenimento di un fregio monumentale sepolcrale all'ingresso del palazzo comunale di Bonito²³, sarebbe appartenuto alla tomba di un soldato che aveva combattuto ad Azio nel 31 a.C. contro Ottaviano, ricoprendo un incarico di rilievo, se si considera sul fregio, intorno al tridente simbolo di Antonio, son riprodotti due delfini anziché uno²⁴.

4. La Carta della Potenzialità Archeologica di Bonito

In seguito alla stipula di una Convenzione tra il Comune di Bonito (AV) ed il sottoscritto il dott. archeologo Marco Vitale si è convenuti sulla necessità di redigere una Carta delle Potenzialità Archeologiche per il territorio comunale con determina comunale generale n. 105 del 06/06/2022.

4.1 Introduzione alla metodologia operativa

I lavori per la definizione dell'elaborato hanno interessato tutto il territorio comunale. La richiesta di una Carta delle Potenzialità Archeologiche per il territorio di Bonito, infatti, nasce dalla necessità di coadiuvare le attività di programmazione di sviluppo del territorio e delle sue risorse naturali in considerazione degli effetti che specifiche azioni progettuali possono avere sullo stesso.

Si è proceduti, dapprima, con il recupero (ove esistenti) delle fonti letterarie note. La ricerca ha previsto, inoltre, l'esame dei dati di cartografia storica e moderna e della documentazione aerofotogrammetrica. Nella fase di elaborazione delle varie Carte Tematiche elaborate, si è partiti

²⁰ C. Graziano, 1988, pag. 47

²¹ G. Capozzi, 2016, pag. 28

²² C. Graziano, 1988, pag. 44

²³ G. Capozzi, 2016, pag. 26

²⁴ G. Capozzi, 2016, pag. 26

dalla esibizione delle Carte delle Presenze Archeologiche create, con i dati desunti dalla ricognizione sistematica diretta prevista dalla Convenzione. Per la localizzazione delle evidenze archeologiche aggiornate ci si è avvalsi di una base cartografica costituita dalle tavolette in scala IGM 1:25.000 e della cartografia comunale (corredata dalle Ortofoto, Tav. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-19 in allegato). Per la parte metodologica sul campo, si è proceduti con la ricognizione sistematica sul territorio nel periodo del mese di luglio 2022 per questioni logistiche legate ai tempi di consegna dell'elaborato. Questa, essendo stata eseguita in periodi di "riposo" della natura, stagione estiva, la visibilità dei campi, è risultata buona, consentendo, grazie ad una generale e discreta visibilità, un approccio metodologico ottimale, (sia estensivo che intensivo) con risultati che hanno restituito dati interessanti.

4.2 Definizione della legenda

In legenda sono sempre distinte e bene evidenziate le differenti cromature e campiture con le quali si è stabilito di caratterizzare le realtà oggettive riscontrate *in situ*. Si è anzitutto operata una distinzione sempre segnalando i corsi d'acqua, l'urbanizzato (blu). Per i campi ricogniti si aggiunge una carta della leggibilità dei suoli allo scopo di segnalare le condizioni di visibilità ottimali o, quantomeno, discrete, per espletare una ricognizione esaustiva. In rosso le aree di scarsa visibilità, in giallo quelle con visibilità media e infine in verde quelle con visibilità ottimale. Quando non è stato possibile effettuare alcuna perlustrazione, le aree risultate chiuse e di impossibile accesso vengono caratterizzate con il colore grigio. Circa le potenzialità archeologiche delle singole particelle, si sono scelti alcuni colori che bene esprimono i differenti gradi di probabilità di presenze archeologiche in condizioni di sepolto. Con il colore celeste si sono definite tutte le aree a basso grado di potenzialità archeologica; con il colore rosa quelle di potenzialità media; con la tonalità del rosso, invece, è stato espresso il grado di potenzialità di aree archeologiche acclerate, in virtù della quantità dei materiali affioranti.

4.3 Presentazione delle carte elaborate

Le carte tematiche elaborate sono il risultato di un'attenta e ripetuta ricerca territoriale. A livello planimetrico, le maggiori evidenze di carattere archeologico, che esprimono un *elevato* grado di potenziale (rispettivamente con il colore del rosso), sono state racchiuse in contorni più o meno definiti che rispecchiano i reali limiti della distribuzione dei materiali affioranti. Lo stesso dicasi per i differenti gradi di dispersione degli stessi, distribuiti in maniera disomogenea sul territorio, nelle

aree a medio e basso potenziale archeologico. Le valutazioni espresse in gradi di potenzialità sono legate alla presenza di dispersione/concentrazione di materiale ceramico e non, e alla adiacenza con percorsi di strade antiche principali e secondarie, nonché al livello di urbanizzazione territoriale.

Sono state prodotte numerose **carte tematiche**, ciascuna riferita a precise evidenze di carattere archeologico.

La **Tav.1** (foglio 1 del catastale comunale) costituisce la base conoscitiva della ricerca prodotta (**UR 1**). E' è situato nella parte nord del comune, confinante con il comune di Melito Irpino a nord a ovest con il comune di Apice, con il foglio 2 a ovest. E' posto su di un versante collinare digradante verso nord, direzione del fiume Ufita . Il foglio catastale risulta equamente distribuito tra agricoltura (produzioni vitivinicole, olive) e macchia boschiva presente nella zona a monte, risulta scarsamente urbanizzato.

La **Tav.2** (foglio 2 del catastale comunale) posta adiacente, direzione est , al foglio precedente, risulta essere un'area collinare anch'essa digradante verso nord – est, fiume Ufita. Poco urbanizzata, l'area è equamente distribuita in area agricola e boschiva.

La **Tav. 3** (foglio 3 del catastale comunale) posta a ovest del centro urbano di Bonito (**UR 3**). Anch'essa in area collinare digradante verso ovest. Si caratterizza per la stragrande presenza di area agricola è situata nella parte occidentale, mentre l'urbanizzato è presente a est.

La **Tav. 4** (foglio 4 del catastale comunale), adiacente direzione est al foglio 3 (**UR 4**). E' il foglio del centro urbano, uno dei più piccoli del territorio comunale.

La **Tav. 5** (foglio 5 del catastale comunale) è situata a sud - ovest rispetto al centro urbano (**UR 5**). Presenta una morfologia poco accentuata. L'urbanizzato è scarso, mentre la macchia boschiva (castagneti), faggeti, querceti, è posta a macchia di leopardo. Le zone agricole sono distribuite a sulla maggior parte della superficie.

La **Tav. 6** (foglio 6 del catastale comunale) è il foglio posto a sud del centro urbano. (**UR 6**). Anch'esso a presenta una morfologia territoriale uguale al foglio precedente, presenta un'alta urbanizzazione, mentre l'altra metà del foglio è adibita a zona agricola intensiva (ortofrutticola).

La **Tav. 7** (foglio 7 del catastale comunale) è il foglio ad est del 6 (**UR 7**). Si trova quasi sul versante collinare. Quasi del tutto inurbanizzato, risulta scarsamente sfruttato da colture agricole ortofrutticole ed estensive. Presenta per la stragrande maggioranza di superficie ricoperto da fitti boschi.

La **Tav. 8** (foglio 8 del catastale comunale) è il foglio a sud del 7 (**UR 8**). Uno dei più estesi, presenta una maggiore urbanizzazione a nord e a ovest, mentre l'area boscata e agricola occupa la parte sud - est.

La **Tav. 9** (foglio 9 del catastale comunale) è il foglio posto a sud - ovest rispetto al 6(**UR 9**). Anch'esso un areale molto esteso. Interamente pianeggiante, occupato per la maggior parte da terreni agricoli e boschivi, l'urbanizzato è scarso.

La **Tav. 10** (foglio 10 del catastale comunale) è posta al centro del territorio comunale (**UR 10**). E' uno dei più grandi, terreni collinari con pendenze non molto accentuate, intervallato da valloni più o meno profondi. Le aree agricole sono quelle che occupano i due terzi della superficie, l'urbanizzato è distribuito in modo omogeneo.

La **Tav. 11** (foglio 11 del catastale comunale) è posto a sud del territorio (**UR 11**). Si estende in un'area pianeggiante. Quasi interamente terreno agricolo, scarsa la superficie boschiva, presente a macchia di leopardo.

La **Tav. 12** (foglio 12 del catastale comunale) è il foglio adiacente direzione nord al precedente (**UR 12**). Posto su di un versante collinare che digrada verso sud – ovest, ha le caratteristiche produttive come per il precedente.

La **Tav. 13** (foglio 13 del catastale comunale) è uno dei fogli più grandi (**UR 13**). Simile al precedente per morfologia ma con meno pendenza, presenta ampie zone agricole. L'urbanizzato è presente ai margini del foglio.

La **Tav. 14** (foglio 14 del catastale comunale) è posto a sud rispetto al territorio comunale ai confini con il comune di Mirabella Eclano (**UR 14**). Zona collinare con pendenze discrete e ricoperto da boschi nel lato sud, mentre la parte centrale risulta dedicata all'agricoltura e con urbanizzato presente in maniera disomogenea.

La **Tav. 15** (foglio 15 del catastale comunale) è situato nella parte sud del territorio comunale (**UR 15**). Urbanizzata e utilizzata anche per agricoltura nella fascia occidentale, risulta quasi interamente ricoperta di boschi nella zona orientale.

La **Tav. 16** (foglio 16 del catastale comunale) è situato nella parte sud - est del territorio comunale a est del foglio 15 (**UR 16**). E'la parte che va a digradare verso il vallone, presenta la medesima morfologia e occupazione di superficie come per i fogli 15 e 16

La **Tav. 17** (foglio 17 del catastale comunale) è situato nella parte sud - est del territorio comunale (**UR 17**). Quasi interamente occupato da boschi e pascolativi, quasi nullo l'urbanizzato.

La **Tav. 18** (foglio 18 del catastale comunale) si trova nella fascia sud – est del comune(**UR 18**). Per la metà occupata da boschi, le zone agricole sono presenti a sud e a ovest del foglio, che presenta pendenze discrete convergenti nella parte centrale.

La **Tav. 19** (foglio 19 del catastale comunale) occupa la parte estrema a sud – est del territorio comunale (**UR 19**). Quasi interamente occupato da aree agricole estensive (olive, viti), l'urbanizzato, scarso, è presente ai margini, lato est del foglio.

4.4 Considerazioni sui dati della ricognizione e sullo stato dei luoghi

La morfologia del territorio di Bonito, è caratterizzata da pendii non troppo accesi e zone di pianori a ridosso delle valli fluviali, è prevalentemente a carattere collinare. La fascia nord si presenta con pendenze medio accentuate così come la fascia sud. Le fondovalli sono caratterizzate da terreni costituiti prevalentemente da depositi alluvionali recenti, mentre i rilievi circostanti sono costituiti da formazioni di sabbie e argille marnose con presenza di calcareniti. Alcune aree sono risultate boschive e di difficilissimo accesso, il che ha reso impossibile una maggiore analisi dei dati ricavati. La ricognizione, laddove si è avuta una buona visibilità sul terreno per una minima copertura vegetale, come nei casi delle aree coltivate (*fig. 3*), è stata effettuata in modo sistematico e intensivo, mentre nei campi interessati da fitta vegetazione si è optato per una ricognizione di tipo estensivo (*fig. 4*). L'attività ricognitiva è stata strutturata rispettando una distanza regolare di circa 7 metri tra una strisciata e l'altra, per le UU.RR con condizioni di visibilità da discrete a buone, e a zig zag per le UU.RR più accidentate ed impervie (UR 1, *fig. 5*), in cui le condizioni geomorfologiche o di leggibilità dei suoli non consentivano l'applicazione del metodo di ricognizione canonico. Inoltre, la ricognizione è stata eseguita rispettando i filari delle colture, dove presenti (perlopiù colture leggere, vigneti e noccioleti, *fig. 6*), fatta eccezione per quelle zone in cui non è stato possibile accedervi, come le aree con colture in avanzato stato di crescita (pomodori, verdure, etc.), proprietà private recintate, o quelle in cui è stato negato l'accesso, zone urbanizzate, aree totalmente incolte o quelle la cui morfologia è fortemente condizionata dal passaggio di corsi d'acqua. I materiali affioranti in superficie, sia antichi che moderni, variano il loro grado di dispersione a seconda delle aree e delle unità di ricognizione. La loro distribuzione è di per sé un valore che, seppur in maniera indicativa, racconta della presenza umana sul territorio (*fig. 7*). Gli stessi sono stati in parte annotati sul campo, altri raccolti. Il prelievo dei frammenti ha riguardato le categorie e le forme maggiormente diagnostiche. Questi sono stati suddivisi per classi ceramiche, fornendo in via approssimativa anche una datazione generica delle stesse. I materiali archeologici rinvenuti durante le ricognizioni si riferiscono a diverse categorie di utilizzo e a differenti cronologie: numerosi gli elementi pertinenti all'apparato edilizio quali, coppi e laterizi, quelli pertinenti a contenitori quali brocche, ciotole, nonché a ceramica comune, protostorica, di età romana e di età post moderna. Gran parte del campione raccolto è inquadrabile in età

repubblicana, imperiale, essendo ceramica comune databile. Non mancano attestazioni medievali e post – medievali (XV – XVIII secolo) come pure frequentazioni di età protostorica.

Il grado di frammentazione dei materiali è vario; i margini di fatturazione sono quasi sempre netti.



Fig. 3, in questo terreno incolto si è potuto eseguire una ricognizione di tipo estensiva.



Fig. 4, in quest'area data la zona adibita a semina si è optato per una ricognizione intensiva.

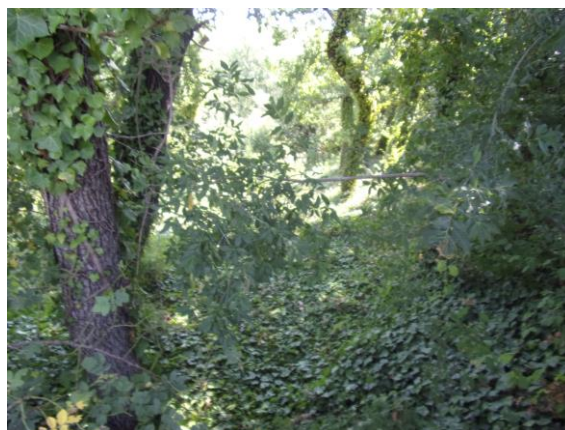


Fig. 5, una delle aree impervie ove è stato impossibile effettuare la ricognizione.



Fig. 6, una delle diverse aree recintate ove è stato impossibile effettuare la ricognizione.



Fig. 7, particolare di un grande areale intensivo (foglio catastale 3).



Fig. 8, frammenti di laterizi e mattoni (foglio catastale 1).

<i>Carta della potenzialità archeologica Bonito(AV)</i>
Schede di ricognizione.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR 1

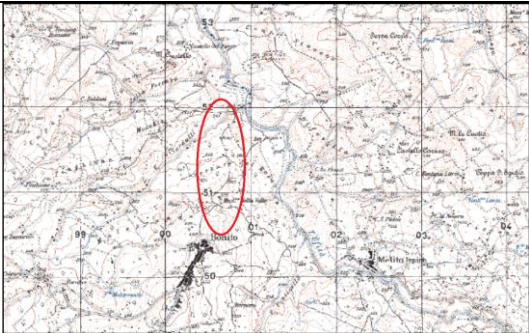
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Avellino
Comune: Bonito
Località: Versure del Bosco, Maleprande

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale
Foglio: n. 1
Particelle: la 1 e 107 (area dispersione materiali, sito 1)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale
Data: luglio 2022
Condizioni meteo: sereno
Visibilità sul terreno: da scarsa a ottima
Osservazioni: parte del foglio è adibito a boschi. La zona agricola è presente a valle del fiume Ufita. Versante collinare con pendenza NE – SO.

UNITA' DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici della UR: a nord e a ovest il comune di Melito Irpino, a sud il foglio 3 , a est il foglio 2, a ovest il comune di Apice(BN)
DATI AMBIENTALI
Utilizzo del suolo: boschi, incolto, seminativo.

Foto e cartografia di riferimento
 Fig. 9, particolare del foglio catastale 1, in scala 1:15000(1955).

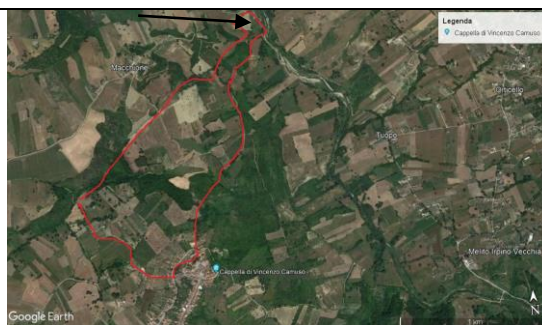


Fig. 10, particolare del foglio catastale 1 estratta da Google, con la freccia nera l'area 1

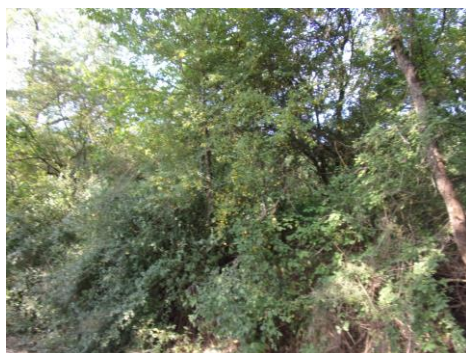


Fig. 11, fitta zona boschiva a sud - ovest del foglio

Scheda sito

Codice Sito: UT 1

Ubicazione

Foglio: 1

Particelle: la 1 e 107

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 205 m. circa

Grandezza areale : 3900 mq circa

Coordinate: 41°7'6.44"N (latitudine) ; 15° 0'30.71"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A N del territorio comunale
Morfologia: area pianeggiante
Uso del suolo: seminativo
Risorse idriche: fiume Ufita

Allegati



Fig. 12, area 1 – dispersione di materiali (di nuova scoperta) vista da ortofoto con freccia in nero,



Fig. 13, area 1 – dispersione di materiali (di nuova scoperta) vista da ortofoto in bianco e nero al 5000, con freccia in nero indicante delle anomalie visibili in superficie



Fig. 14 e 15 areale del sito 1, part. 107 , vista da ovest e area generale vista da nord - est



Fig. 16, materiali visibili su superficie

Ricognizione (Ut 1)

Metodo: ASISTEMATICO
Data: luglio 2022
Visibilità: buona
Metodo raccolta materiale: elementi datanti
Densità: media

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

In questo foglio catastale la visibilità è scarsa in buona parte delle aree essendo una zona fortemente boschiva. Ad ogni modo nonostante la pessima visibilità è stata individuata un'area, a ridosso del fiume Ufita, parte nord del foglio catastale ai confini amministrativi con il comune di Apice (BN), su di un terreno pianeggiante. Si è individuata una sporadica presenza di frammenti di laterizi e anche tegole, probabilmente, come sarà presente per il foglio 2, zona di frequentazione di età preromana e romana lungo il versante ovest del fiume Ufita.

RIMANDO A
Foto: da UR 1.09 a UR 1.16

Archeologo: M.V.

UR 2

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Avellino
Comune: Bonito
Località: Versure del Bosco, Madonna della Valle

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale
Foglio: n. 2
Particelle: la 32, 603 e 604 (area dispersione materiali, sito 2) ; 48, 49, 418 (sito 3)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale

Data: luglio 2022

Condizioni meteo: sereno

Visibilità sul terreno: da scarsa a ottima

Osservazioni: parte del foglio è adibito a boschi. La zona agricola è presente a valle del fiume Ufita. Area pianeggiante con leggera pendenza NE – SO.

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR: a nord il comune di Melito Irpino, a sud il foglio 4 e il foglio 7, a est il comune di Melito Irpino, a ovest il foglio 1

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: boschi, incolto, seminativo.

Foto e cartografia di riferimento

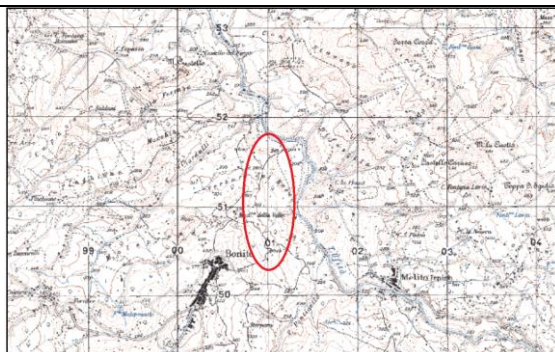


Fig. 17, particolare del foglio catastale 2, in scala 1:15000(1955).

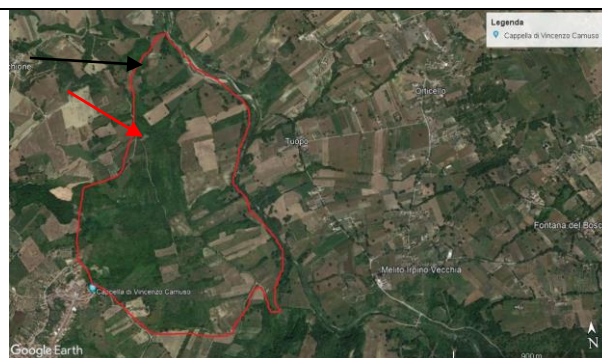


Fig. 18, particolare del foglio catastale 2 estratta da Google, con la freccia nera l'area 2 e la rossa il sito 3



Fig. 19, area valliva a ridosso del fiume Ufita, vista da nord - est

Scheda sito

Codice Sito: UT 2

Ubicazione

Foglio: 2

Particelle: la 32, 603 e 604 (sito 2)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. da 254 a 257 m. circa

Grandezza areale : 1925 mq circa

Coordinate: 41°6'52.75"N (latitudine) ; 15°0'26.96"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A NE del territorio comunale

Morfologia: area pianeggiante

Uso del suolo: incolto, seminativo

Risorse idriche: fiume Ufita a ovest

Allegati



Fig. 20, area 2 – sito (di nuova scoperta) vista da ortofoto con freccia in nero,



Fig. 21, areale del sito 2 part. lle 603 e 32 viste da sud - ovest



Fig. 22 , part.604 vista da nord - ovest



Fig. 23, materiali visibili su superficie

Scheda sito

Codice Sito: UT 3

Ubicazione

Foglio: 2

Particelle: 48, 49 e 418 (sito 3)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. da 330 a 343 m. circa

Grandezza areale : 1350 mq circa

Coordinate: 41°6'39.40"N (latitudine) ; 15°0'30.63"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A NE del territorio comunale
Morfologia: area pianeggiante
Uso del suolo: incolto, seminativo
Risorse idriche: fiume Ufita a ovest

Allegati



Fig. 24, area 3 – sito (di nuova scoperta) vista da ortofoto con freccia in nero,



Fig. 25, areale del sito 3 part.lle 49 e 218 viste da ovest



Fig. 26 , particolare del sito



Fig. 27, materiali visibili su superficie



Fig. 28, materiali raccolto e fotografato

Ricognizione (Ut 3)

Metodo: ASISTEMATICO		
Data: luglio 2022		
Visibilità: buona		
Metodo raccolta materiale: elementi datanti		
Densità: media		
Classe/produzione:	n. frammenti	Datazione
Fondo con parete di ceramica comune	1	
Parete di ceramica comune	1	?

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

In questo foglio catastale la visibilità è risultata buona nella quasi totalità. Non a caso si segnalano la presenza di due, seppur piccoli, areali di materiali. Tutti a ovest del foglio, in area pianeggiante a ridosso del versante collinare. In superficie si sono individuati frammenti di laterizi e ceramica comune (di cui anche un fondo con parete), in linea con l'areale individuato in precedenza nel foglio 1, la cui distanza è minima. Segno di una frequentazione attiva a ridosso del fiume Ufita.

RIMANDO A
Foto: da UR 1.17 a UR 1.28

Archeologo: M.V.

UR 4

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Avellino
Comune: Bonito
Località: centro storico

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale
Foglio: n. 4
Particelle: /

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non

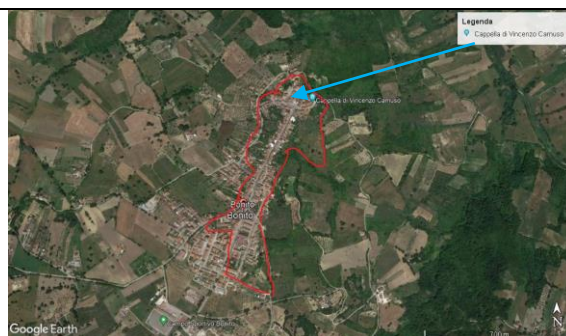


Fig. 30, foglio catastale 4 ortofoto (2012) con la freccia in celeste ad indicare il castello normanno



Fig. 31, panoramica del castello di origine longobarda visto da est quella meglio conservata



Fig. 32, particolare della torre circolare del lato sud – est,



Fig. 33, fregio sepolcrale di tomba posto all'ingresso del municipio (Miletti)



Fig. 34 statua in calcare romana (collezione



Fig. 35 fregio in calcare probabilmente di lorica militare (collezione Miletti)



Fig. 36, frammenti di epigrafi catalogate (collezione Miletti)



Fig. 37, epigrafe dedicatoria (collezione Miletti)



Fig. 38, frammento di statua in calcare, ove si conserva solo la parte bassa con rotoli di papiro ai lati di un uomo indossante la toga (collezione Pagella)



Fig. 39, cippo sepolcrale con epigrafe (atrio palazzo Cassitto)



Fig. 40, colonna romana con scanalature (atrio palazzo Cassitto)



Fig. 41, capitello corinzio riutilizzato come basamento per fontana (atrio palazzo Cassitto) Fig. 42, dolium (atrio palazzo Cassitto)

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

In questo foglio catastale la visibilità è risultata nulla, anche perché la quasi totalità della superficie è occupata dal centro urbano. Ivi Si segnala la presenza del castello di origini longobarde (IX secolo d. C.), descritto precedentemente (pag. 10). Davanti al comune si segnala la presenza di una epigrafe sepolcrale rinvenuta alla luce nel 1974 probabilmente appartenuto ad personaggio militare di spicco che ha combattuto la battaglia di Azio nel 31 a.C.²⁵ Inoltre nella varie collezioni private (Miletti, Pagella e Cassitto) si custodiscono numerosi reperti fittili, statuari, probabilmente provenienti dalla vicina Aeclanum.

RIMANDO A

Foto: da UR 1.29 a UR 1.42

Archeologo: M.V.

²⁵ C. Grella, 1979.

UR 5

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Avellino
Comune: Bonito
Località: Vetecale, parte di Contrada di Pietro

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale Foglio: n. 5 Particelle: le 248 e 892 (sito 5 di nuova scoperta); 145, 146, 147 , 148, 388 la 702, 158, 388, 711, 710 (sito 6 già noto)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale
Data: luglio - ottobre 2022
Condizioni meteo: buone
Visibilità sul terreno: da media a ottima
Osservazioni: la maggior parte della superficie è occupata da coltivazioni estensive (oliveti,

vigneti, grano)

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR: a nord il foglio 3, a ovest il comune di Apice(BN), a est il foglio 6 a sud il foglio 10

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: coltivazione estensive (oliveti, vigneti, grano) e boschi

Foto e cartografia di riferimento

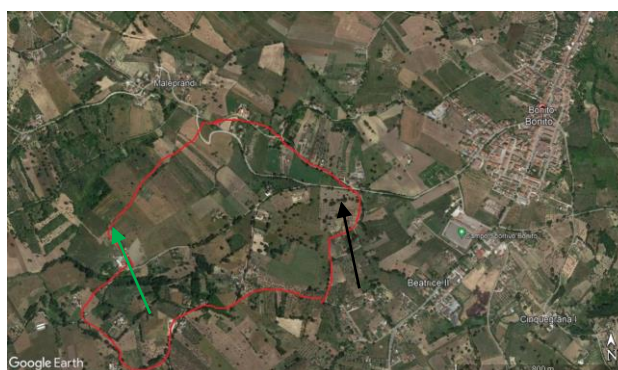
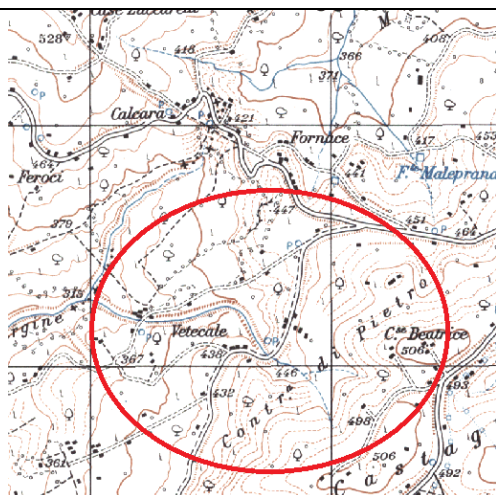


Fig. 43, particolare del foglio catastale 4, in scala 1:10000(1955). Fig. 44, ortofoto foglio 4 del 2012. Con la freccia in nero indicante il sito 5 di nuova scoperta, e il 6 (in verde la zona delle terme)



Fig. 45, una zona pianeggiante a nord del foglio.

Fig. 46, una delle tante aree di ottima visibilità nella parte centrale del foglio

Scheda sito

Codice Sito: UT 4

Ubicazione

Foglio: 5

Particelle: le 248 e 892

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 451 – 461 m. circa

Grandezza areale : 9000 mq circa

Coordinate: 41°5'42.21"N (latitudine) ; 14°59'25.75"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A O del centro urbano
--

Morfologia: area pianeggiante, con leggera pendenza NE - SE

Uso del suolo: agricolo

Risorse idriche: nessuna

Allegati

--



Fig. 47, area 5 insediamento (di nuova scoperta) vista da ortofoto, indicata con freccia in nero,



Fig. 48, area 4 insediamento (di nuova scoperta) vista da ortofoto in bianco e nero in scala 1:7500, con freccia in nero indicante una anomalia visibili in superficie, zona ovest



Fig. 49, areale del sito 5, part. Ile 892 e 248 , viste da ovest .



Fig. 50 , le medesime particelle viste da est



Fig. 51, materiali visibili in superficie

Scheda sito

Codice Sito: UT 6

Ubicazione

Foglio: 5

Particelle: 145, 146, 147 , 148, 388 parz. la 702, 158, 388, 711, 710

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 320 – 340 m. circa

Grandezza areale : 13.200 mq circa

Coordinate: 41°5'34.16"N (latitudine) ; 14°58'31.00"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A O del centro urbano
Morfologia: area collinare, con pendenza NO - SE
Uso del suolo: agricolo
Risorse idriche: vallone Montevergine a ridosso dell'area a nord

Allegati



Fig. 52, area 5 zona delle terme vista da ortofoto, indicata con freccia in nero,



Fig. 53, area 5 terme (già note) vista da ortofoto in bianco e nero in scala 1:3000, con freccia in nero indicante anomalie visibili in superficie



Fig. 54, area 5 terme (in rosso ipotesi costruttiva) vista da ortofoto in bianco e nero in scala 1:2000



Fig. 55, areale del sito 5, le terme, part. Ile 145 – 147 viste da sud - ovest . Fig. 56 , opera cementizia posta al bordo del vallone Montevergine

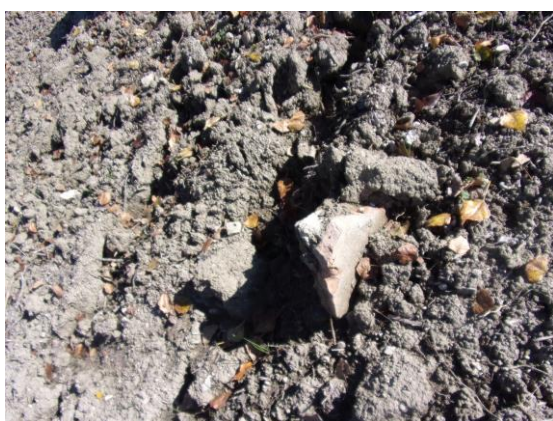


Fig. 57, frammento di tegola con intonaco nel retro visibile sul terreno Fig. 58, frammenti di marmo e laterizi fuoriusciti a seguito delle arature



Fig. 59, frammento di tegola angolare fuoriuscita dal terreno ritrovate in superficie



Fig. 60, pezzi di tessere di mosaico bianche e nero

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Questo foglio catastale è il foglio a ovest del centro urbano. Si tratta della zona di vetecale già nominata per ritrovamenti in passato di ceramiche ed elementi strutturali romani (vedi pag. 9). Inoltre sul sito di vincoli in rete²⁶ viene riportata la presenza di terme romane, che però dal sottoscritto, nelle sue ricognizioni, non sono state riscontrate sul punto indicato ma più a nord - ovest. L'area risulta molto estesa circa 13000 mq, a mezza costa, su di un versante collinare che digrada verso il vallone Montevergine. In superficie sono stati individuati numerosi frammenti di laterizi, ceramica comune, tegole con intonaco e opera cementizia, nonché addirittura tessere bianche e nere di un probabile mosaico. L'area, così detta termale, verosimilmente doveva far parte di una villa rustica di una certa importanza. Altresì si segnala la presenza di un areale di frammenti di laterizi e ceramica comune ai limiti est con il foglio catastale 6, area di nuova scoperta.

RIMANDO A

Foto: da UR 1.43 a UR 1.60

Archeologo: M.V.

²⁶ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html?listaBeniImmobili=159371>

UR 7

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Avellino
Comune: Bonito
Località: Contra di Pietro

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale Foglio: n. 6 Particelle: le 676 e 813

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale
Data: luglio 2022
Condizioni meteo: ottime
Visibilità sul terreno: scarsa - ottima
Osservazioni:

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR: a nord il foglio 3, a ovest il foglio 5, a sud il foglio 10, a est il foglio 8

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: incolto, urbanizzato, agricolo

Foto e cartografia di riferimento

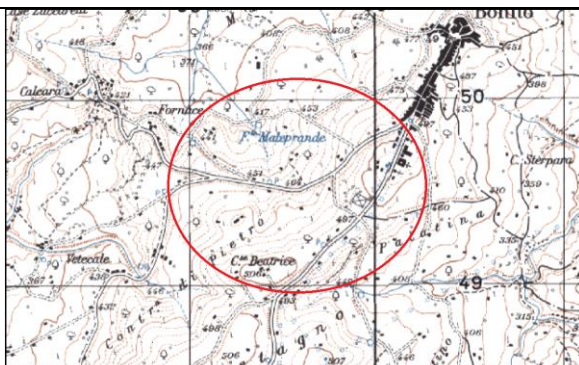


Fig. 61, particolare del foglio catastale 6, in scala 1:7500 , 1955. Fig. 62, particolare del foglio catastale 7, ortofoto (2012), con la freccia nera indicante il sito 7 di nuova scoperta.

Scheda sito

Codice Sito: UT 7

Ubicazione

Foglio: 6

Particella: le 676 e 813

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 444 – 455 m. circa
Grandezza areale : 3200 mq circa
Coordinate: 41°5'50.05"N (latitudine) ; 14°59'39.28"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A O del centro urbano
Morfologia: area pianeggiante, con leggera pendenza NO - SE
Uso del suolo: seminativo
Risorse idriche: fonte Maleprande a nord - ovest

Allegati

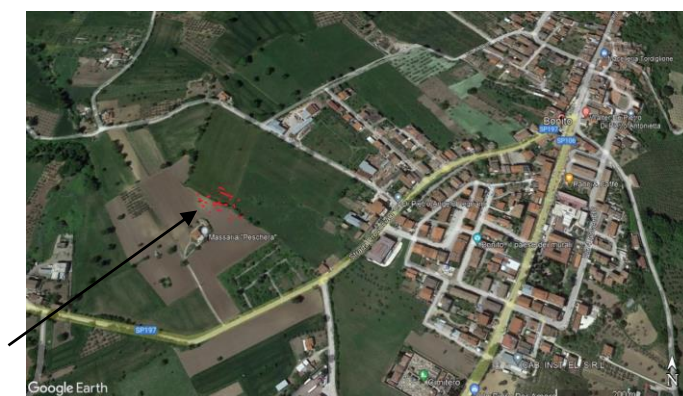


Fig. 63, area 7 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 64, area 7 (di nuova scoperta) vista da ortofoto in bianco e nero (1988) con evidenziata in nero tra le parentesi una anomalia visibile in superficie



Fig. 65, area di materiali, part. 813, vista da nord - ovest



Fig. 66, area vista da estremo sud - ovest



Fig. 67, frammenti di laterizi visibili in superficie.



Fig. 68, frammento di sigillata africana raccolto

Ricognizione (Ut 7)

Metodo: ASISTEMATICO

Data: luglio 2022

Visibilità: media		
Metodo raccolta materiale: datanti		
Densità: media		
Classe/produzione:	n. frammenti	Datazione
Parete di sigillata africana	1	II – IV sec. d.C

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Questo foglio catastale posto a ovest rispetto al centro urbano ha evidenziato un areale con media intensità di materiali presenti in superficie. Posto su di un leggero versante collinare con pendenza NO – SE, in una superficie adibita a coltivazione intensiva (pomodori), si sono rinvenuti diversi frammenti di ceramica comune (pareti), frammenti di laterizi, nonché un frammento di sigillata africana. Probabilmente l'areale è riferibile ad una frequentazione di età imperiale.

RIMANDO A

Foto: da UR 1.61 a UR 1.68

Archeologo: M.V.

UR 9

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Avellino

Comune: Bonito

Località: Case Marruocco, Madonna della Neve, Belmonte

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale
Foglio: n. 9
Particella: 233, 234, 235, 318, 282, 281, 608, 422, 589, 78, 79, 84, 83, 82 ; 59, 552, 654 parz. 312, 237, 421 (area 8) ; 59, 552, 654 (area 9);

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale
Data: luglio 2022
Condizioni meteo: ottime
Visibilità sul terreno: scarsa - ottima
Osservazioni: presente numeroso materiale epigrafico e di costruzione posti nel retro del piazzale antistante la chiesa Maria SS. Della Neve

UNITA' DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici della UR: a nord il comune di Apice(BN) e il foglio 5, a ovest il comune di Apice(BN), a sud il foglio 11, a est il foglio 12 e il foglio 10
DATI AMBIENTALI
Utilizzo del suolo: boschivo, incolto, agricolo, urbanizzato

Foto e cartografia di riferimento

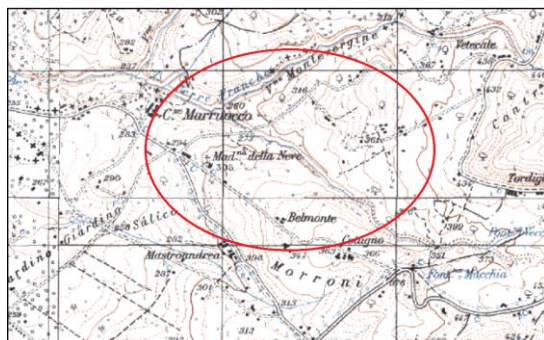


Fig. 69, particolare del foglio catastale 9, in scala 1:7500(1955). Fig. 70, particolare del foglio catastale 11 (2012), con le frecce in nero ed in celeste ad individuare gli areali visibili in superficie (siti 8 e 9)



Fig. 71, panoramica della zona pianeggiante a est di Madonna della Neve

Scheda sito

Codice Sito: UT 8

Ubicazione

Foglio: 9

Particelle: 233, 234, 235, 318, 282, 281, 608, 422, 589, 78, 79, 84, 83, 82 ; 59, 552, 634, 310, 311, 312, 237, 421, 564 (area 8)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 292 – 325 m. circa
Grandezza areale : 56.000 mq circa
Coordinate: 41°5'4.04"N (latitudine) ; 14°57'54.47"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale
Morfologia: area pianeggiante con leggera pendenza E - O
Uso del suolo: seminativo
Risorse idriche: a nord Fontana Vecchia

Allegati



Fig. 72, il grosso areale di insediamento 8 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 73, areale 8 (di nuova scoperta) vista da ortofoto in bianco e nero (1988), in scala 1:5000, con evidenziata in nero tra le parentesi e con le frecce le diverse anomalie visibili in superficie



Fig. 74, materiali visibili in superficie zona est dell'areale



Fig. 75, frammenti di laterizi e ceramica



Fig. 76, frammenti di laterizi visibili in superficie a ovest di Madonna della Neve.



Fig. 77, elemento di epigrafe funeraria posta nel retro della chiesa della SS Madonna delle Neve



Fig. 78, elemento di stele funeraria posta nel retro della chiesa della SS Madonna delle Neve. In uno dei due lati in rilievo vi è un'anfora con manico²⁷



Fig. 79, elemento di stele funeraria posta nel retro della chiesa della SS Madonna delle Neve Fig. 80, i resti di una ulteriore epigrafe funeraria in calcare locale, posta nel davanti della chiesa.



Fig. 81, i resti di una ulteriore epigrafe funeraria in calcare locale, posta nel lato est della chiesa. Fig. 82, elementi di trabeazione e strutturali, posti nel lato anteriore della chiesa, probabilmente ascrivibili a strutture pubbliche o culturali.

Scheda sito

Codice Sito: UT 9

²⁷ M. Vitale 2009, pag. 33. Una stele simile è stata segnalata dallo scrivente in località S. Fele del comune di Montefalcione(AV).

Ubicazione

Foglio: 9
Particelle: 59, 552, 654 (area 9)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 285 m. circa
Grandezza areale : 2100 mq circa
Coordinate: 41°5'16.27"N (latitudine) ; 14°57'33.94"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale
Morfologia: area pianeggiante
Uso del suolo: seminativo
Risorse idriche: a nord vi è il Vallone Montevergine

Allegati

--



Fig. 83, l'areale 9 (di nuova scoperta) vista da ortofoto, con segnata in rosso la zona di materiale, mentre la freccia in rosso indica la torre Marruocchi di origine longobarda o normanna



Fig. 84, materiali visibili part. 59



Fig. 85, frammenti di laterizi e ceramica



Fig. 86, la torre Marruocchi oggi, vista da sud



Fig. 87, materiale raccolto e fotografato

Ricognizione (Ut 9)

Metodo: SISTEMATICO

Data: luglio 2022		
Visibilità: ottima		
Metodo raccolta materiale: datanti		
Densità: media		
Classe/produzione:	n. frammenti	Datazione
Attacco d'ansa di ceramica comune	1	età romana

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Il foglio catastale n° 9 è posto a sud - ovest del territorio comunale. E' occupato quasi interamente da produzione estensive(grano). La buona visibilità e il fatto di trovarsi in un'area pianeggiante ha permesso una totale copertura. E' questi, il foglio più importante dal punto di vista delle evidenze archeologiche individuate. Un grande areale di circa 6 ettari è stato individuato adiacente la chiesa della SS Maria della Neve. Frammenti di laterizi, ceramica comune, nonché numerosi elementi in calcare locale di epigrafi, una stele ed elementi di reimpiego sono posti nell'area antistante la chiesa. Un ulteriore, piccolo, areale si trova non molto lontano in direzione ovest in contrada Marruocco. Sempre in area pianeggiante si sono evidenziati in superficie materiali ceramici (comune), laterizi, e anche un attacco d'ansa. Da segnalare che l'area non è molto distante dalla torre longobarda – normanna, o fortino Saraceno Marruocchi²⁸ (impossibilitata ad essere raggiunta data la fitta vegetazione intorno), probabilmente edificata su di un sontuoso sepolcreto ivi fu sepolto il console romano Furio Camillo²⁹. Tutta l'area dati i materiali fittili e di strutture deve aver avuto un ampio sviluppo in età tardo repubblicana ed imperiale con un vero e proprio insediamento, trovandosi tra l'altro nelle vicinanze del Ponte di Appiano e dunque della via Appia.

RIMANDO A

Foto: da UR 1.69 a UR 1.87

Archeologo: M.V.

²⁸ V. Martiniello – L. De Rosa – M. Buongiorno, pag. 31, 2006

²⁹ V. Martiniello – L. De Rosa – M. Buongiorno, pag. 31, 2006

UR 10

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Avellino
Comune: Bonito
Località: Contra di Pietro e Castagno

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale Foglio: n. 10 Particelle: 210, 211, 627, 628, 208, 209 e le 422 e 423 (sito 10) ; 56, 559, 58, 109, 694, 693, 622, 106, (sito 11)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale
Data: luglio 2022
Condizioni meteo: sole
Visibilità sul terreno: da scarsa a ottima

Osservazioni: nessuna

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR: a nord i fogli 5 e 6 , a ovest il foglio 9, a sud i fogli 12 e 15, a est i fogli 16 e 8

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: prevalentemente agricolo

Foto e cartografia di riferimento

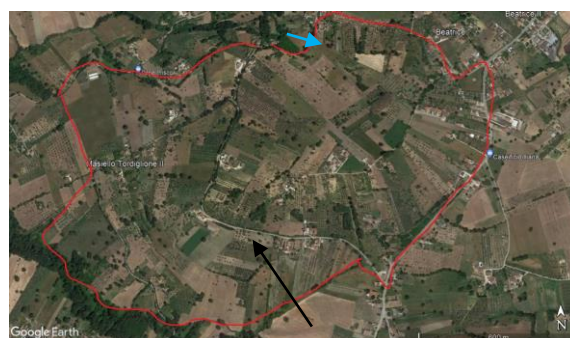
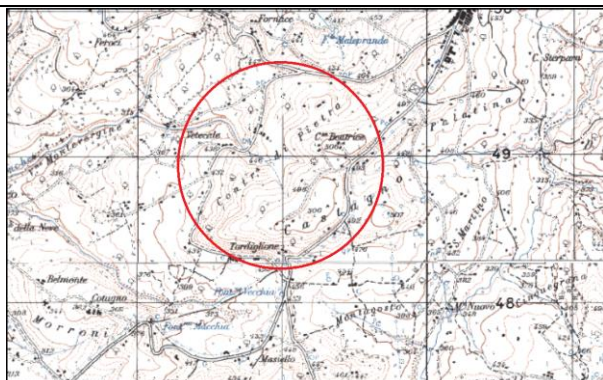


Fig. 88, particolare del foglio catastale 10, in scala 1:5000(1955). Fig. 89, particolare del foglio catastale 10 (2012) , con le frecce in nero e in celeste ad individuare gli areali 10 e 11 di nuova scoperta

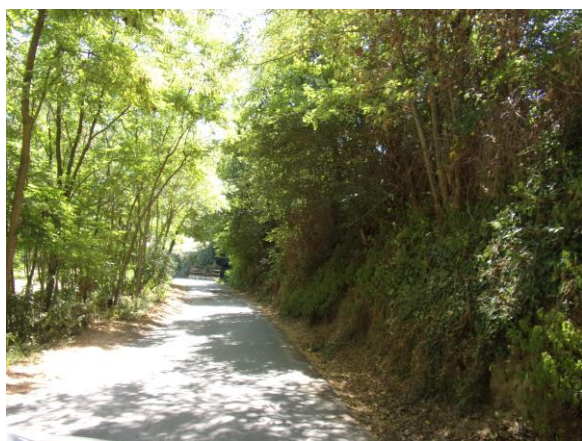


Fig. 90, lato ovest del foglio ricoperto da boschi Fig. 91, grossi areali estensivi sulla parte sommitale del foglio a nord

Scheda sito

Codice Sito: UT 10

Ubicazione

Foglio: 10

Particelle: 210, 211, 627, 628, 208, 209, 422 e 423 (area 10)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. da 425 a 440 m. circa

Grandezza areale : 11500 mq circa

Coordinate: 41°5'3.29"N (latitudine) ; 14°58'54.02"E (longitudine)
--

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale

Morfologia: area collinare con pendenza N - S

Uso del suolo: seminativo, agricolo estensivo

Risorse idriche: nessuna

Vincoli

nessuno

Allegati

--



Fig. 92, l'areale 10 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 93, materiali visibili in superficie zona nord, con la freccia indicata un frammento di dolium.
frammenti di laterizi e ceramica comune nelle particelle 210 e 627



Fig. 94,



Fig. 95, areale che digrada verso sud



Fig. 96, part. 211 vista da ovest



Fig. 97, ulteriori materiali visibili in superficie

Scheda sito

Codice Sito: UT 11

Ubicazione

Foglio: 10

Particelle: 56, 559, 58, 109, 694, 693, 622, 106, (sito 11)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. da 442 a 447 m. circa

Grandezza areale : 1800 mq circa

Coordinate: 41°5'27.98"N (latitudine) ; 14°59'7.55"E (longitudine)

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale

Morfologia: area pianeggiante con leggera pendenza E - O

Uso del suolo: seminativo

Risorse idriche: nessuna

Allegati



Fig. 98, l'areale 11 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 99, area dispersion materiali part. lle 556, 109 e 56 viste da sud Fig. 100, part. lle 58 e 109 viste da sud



Fig. 101 e 102 frammenti di laterizi e ceramica comune sparsi sull'areale

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Il foglio catastale n° 10 è il più grande per estensione. Presenta forti pendenze intervallate da diversi valloni. Qui si segnalano due aree di nuova scoperta. La prima a sud del foglio su di un versante collinare in cui si individuano in superficie numerosi frammenti ceramici e laterizi nonché un frammento di dolium, probabilmente un'area di frequentazione repubblicana. Una successiva area presente nella parte nord - ovest del foglio si segnala per materiale ceramico, in particolare invetriata monocroma marrone (XII – XIV secolo) e frammenti di laterizi, forse ascrivibile ad una fase di frequentazione di età medievale dell'area.
--

RIMANDO A

Foto: da UR 1.88 a UR 1.102

Archeologo: M.V.

UR 11

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Avellino

Comune: Bonito

Località: Giardino e Ponte Rotto

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale
Foglio: n. 11
Part.lle: 269, 417, 37, 39, 45 (sito 12 di nuova scoperta) ; da 70 a 73 (sito 13 di nuova scoperta) ; 190, 244, 152,151, 158, 189, 267, 165, 449, 440 (sito 14 di nuova scoperta)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale
Data: luglio 2022
Condizioni meteo: ottime
Visibilità sul terreno: ottima
Osservazioni: nessuna

UNITA' DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici della UR: a nord il comune di Apice(BN) e il foglio 9, a est i fogli 12 e 13 a sud il comune di Mirabella Eclano, a ovest il comune di Apice(BN)
DATI AMBIENTALI
Utilizzo del suolo: prevalentemente agricolo, urbanizzato

Foto e cartografia di riferimento

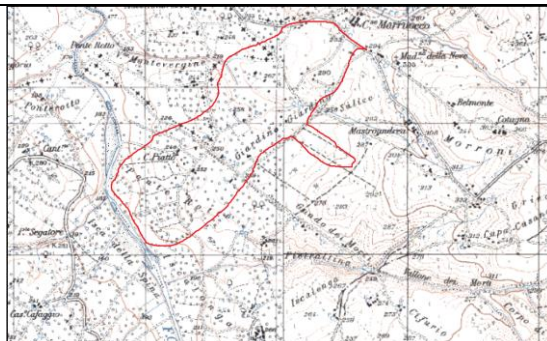


Fig. 103, particolare del foglio catastale 11, in scala 1:10000(1955). Fig. 104, particolare del foglio catastale 11(2012) con in nero il sito 12, in rosso il sito 13 e in celeste il sito 14



Fig. 105, una delle tante aree pianeggianti e con ottima visibilità di superficie del foglio

Scheda sito

Codice Sito: UT 11

Ubicazione

Foglio: 11

Particelle: 269, 417, 37, 39, 43 (sito 12 di nuova scoperta)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 270 m. circa
Grandezza areale : 4200 mq circa
Coordinate: 41°5'15.22"N (latitudine) ; 14°57'16.81"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale
Morfologia: area pianeggiante
Uso del suolo: seminativo
Risorse idriche: nessuna

Allegati



Fig. 106, area 12 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 107, sito 12, part.lla, viste da est



Fig. 108, area vista da sud - est



Fig. 109, frammenti di laterizi visibili in superficie

Scheda sito

Codice Sito: UT 13

Ubicazione

Foglio: 11

Particelle: da 70 a 73 (sito 13 di nuova scoperta)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 281 m. circa

Grandezza areale : 6700 mq circa

Coordinate: 41°5'9.07"N (latitudine) ; 14°57'26.98"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale

Morfologia: area pianeggiante

Uso del suolo: seminativo

Risorse idriche: nessuna

Allegati



Fig. 110, area 13 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 111, area 13, part. lle , 73 e 72 viste da nord – est



Fig. 112, area vista da est



Fig. 113, frammenti di ceramica visibili in superficie

Scheda sito

Codice Sito: UT 14

Ubicazione

Foglio: 12

Particelle: 190, 244, 152, 158, 189, 267, 165, 409, 408 (sito 14 di nuova scoperta)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 250 - 258 m. circa

Grandezza areale : 48.000 mq circa

Coordinate: 41°4'47.77"N (latitudine) ; 14°56'51.11"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale

Morfologia: area pianeggiante

Uso del suolo: seminativo

Risorse idriche: il fiume Calore a sud - ovest

Allegati



Fig. 114, area 14 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 115, area 14, part. lle , 409 e 410 viste da nord – est



Fig. 116, area centrale vista da nord - est



Fig. 117, part. lle 158 e 152 viste da nord - est



Fig. 118, frammenti di ceramica visibili in superficie

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Il foglio catastale n° 11 è posto a sud – ovest del territorio comunale. Presenta diverse aree di dispersione materiali su terreni prevalentemente pianeggianti, in cui si individuano in superficie diversi frammenti ceramici (comune) e laterizi. Nell'areale 13 oltre alla ceramica a pareti sottili, si segnala la presenza di ceramica comune dipinta (VI – IX sec. d.C.). L'areale 14 (molto esteso), posto ai limiti sud – ovest del foglio, ai confini con il comune di Mirabella Eclano e non distante dall'Appia e da Ponte Rotto, oltre a frammenti di laterizi si segnala ceramica di impasto protostorica e pareti di ceramica invetriata monocroma marrone (XII – XIV secolo). Il tutto sta ad indicare una frequentazione dell'area che va dall'età pre romana, proseguendo fin nel pieno medioevo, probabilmente con insediamenti sparsi dediti all'attività agricola sul territorio.

RIMANDO A
Foto: da UR 1.03 a UR 1.118

Archeologo: M.V.

UR 12

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Avellino
Comune: Bonito
Località: Salico, Morroni, Mastroandrea

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale
Foglio: n. 12
Part.lle: part. 256 (sito 15) di nuova scoperta

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non

permettevano una ricognizione ottimale

Data: luglio 2022

Condizioni meteo: ottime

Visibilità sul terreno: da media a ottima

Osservazioni: nessuna

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR: a nord il foglio 10, a est il foglio 11, a sud il foglio 11 e 13, a ovest il foglio 14

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: prevalentemente agricolo, urbanizzato

Foto e cartografia di riferimento

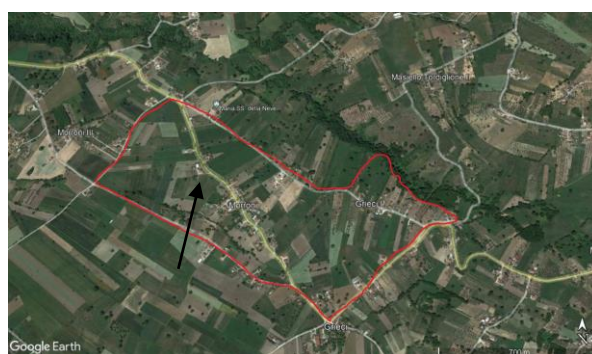
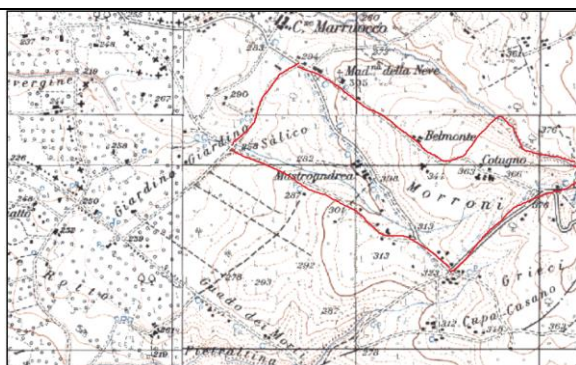


Fig. 119, particolare del foglio catastale 12, in scala 1:7500(1955). Fig. 120, particolare del foglio catastale 12(2012) con in nero il sito 15



Fig. 121, lato ovest del foglio, grande area per coltivazione estensiva



Fig. 122, lato nord – est del foglio visto da ovest

Scheda sito

Codice Sito: UT 15

Ubicazione

Foglio: 12

Particelle: part. 256 (sito 15 di nuova scoperta)

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 290 - 298 m. circa

Grandezza areale : 2100 mq circa

Coordinate: 41°4'55.91"N (latitudine) ; 14°57'43.26"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale
Morfologia: area collinare con leggera pendenza N - S
Uso del suolo: agricolo - grano
Risorse idriche: nessuna

Allegati



Fig. 123, area 15 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 124, area 14, part., 256 vista da nord – est



Fig. 125, materiali presenti in superficie

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Il foglio catastale n° 12 è posto a sud dell'area di Madonna della Neve. Posto su di un leggero versante collinare digradante verso sud, presenta una sola piccola area di dispersione materiali, composta da frammenti di laterizi e ceramica comune.
--

RIMANDO A

Foto: da UR 1.119 a UR 1.125

Archeologo: M.V.

UR 13

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Avellino

Comune: Bonito

Località: Giardino e Guado dei Morti

DATI CARTOGRAFICI

Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000

Catastale comunale

Foglio: n. 13

Part.lla: la 45, 131, 132, 46, 47, 133, 165, 170, 169, 168 (sito 16) di nuova scoperta ; 12, 13, 28 (sito 17 di nuova scoperta)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale

Data: luglio 2022

Condizioni meteo: ottime

Visibilità sul terreno: da media a ottima

Osservazioni: nessuna

Foto e cartografia di riferimento

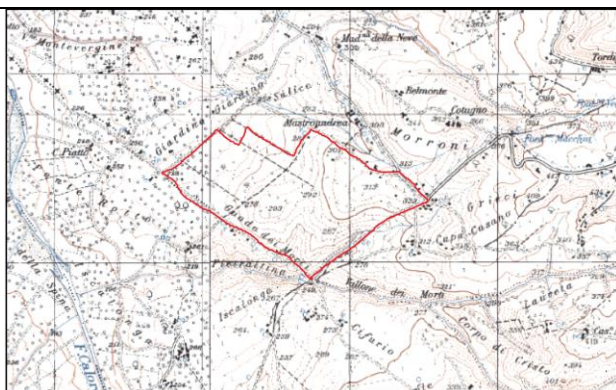


Fig. 126, particolare del foglio catastale 13, in scala 1:7500(1955). Fig. 127, particolare del foglio catastale 13(2012) con la freccia in nero il sito 16 e in celeste l'area 17

Scheda sito

Codice Sito: UT 16

Ubicazione

Foglio: 13

Particelle: la 45, 101, 122, 46, 47, 133, 145, 170, 169, 168
--

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 261 m. circa

Grandezza areale : 12000 mq circa

Coordinate: 41°4'48.19"N (latitudine) ; 14°57'12.31"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale

Morfologia: area pianeggiante

Uso del suolo: agricolo - grano

Risorse idriche: nessuna

Allegati



Fig. 128, area 16 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 129, area 16, vista da ovest



Fig. 130, l'area 16 vista da nord – est



Fig. 131, frammenti di laterizi e ceramica comune visibili in superficie

Scheda sito

Codice Sito: UT 17

Ubicazione

Foglio: 13

Particelle: 12, 14, 28

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 279 m. circa

Grandezza areale : 2700 mq circa

Coordinate: 41°4'46.48"N (latitudine) ; 14°57'30.89"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SO del territorio comunale

Morfologia: area con leggera pendenza in direzione E - O
--

Uso del suolo: agricolo - grano

Risorse idriche: nessuna

Allegati

--



Fig. 132, area 17 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 133, part.lle 28 e 14 , viste da ovest



Fig. 134, part,lle 12 e 28 viste da nord - est



Fig. 135, frammenti di laterizi e ceramica comune visibili in superficie

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Il foglio catastale n° 13 è posto a est rispetto al foglio 11 che ha presentato diverse evidenze, come già detto. Questi, si segnala per la presenza di due areali: il primo posto nelle vicinanze del foglio 11, non molto distante dai siti 12 e 10, ed ha evidenziato in superficie frammenti di laterizi e

ceramica comune. Il secondo, è un piccolo areale posto nella parte mediana del versante collinare, presenta materiali simili al sito precedente. Trattasi di aree insediative in linea con quelle presenti e individuate dedite ad attività agricole, presenti già in età romana e poi successivamente.

RIMANDO A

Foto: da UR 1.126 a UR 1.135

Archeologo: M.V.

UR 14

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Avellino

Comune: Bonito

Località: Grieci e Capa Casano

DATI CARTOGRAFICI

Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000

Catastale comunale

Foglio: n. 14

Part.lla: 180 , 181, 182 (sito 18 di nuova scoperta)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale
Data: luglio 2022
Condizioni meteo: ottime
Visibilità sul terreno: da media a ottima
Osservazioni: nessuna

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR: a nord il foglio 12, a est il foglio 15, a sud il comune di Mirabella Eclano, a ovest il foglio 13

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: prevalentemente agricolo, urbanizzato

Foto e cartografia di riferimento

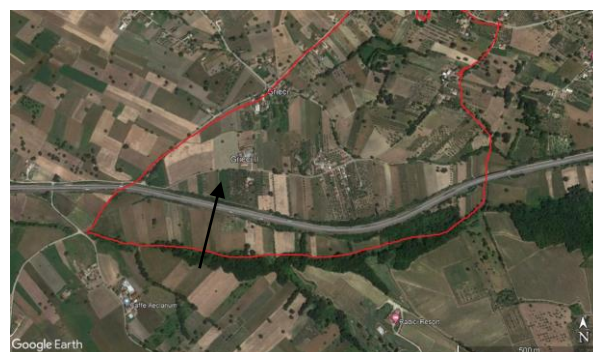
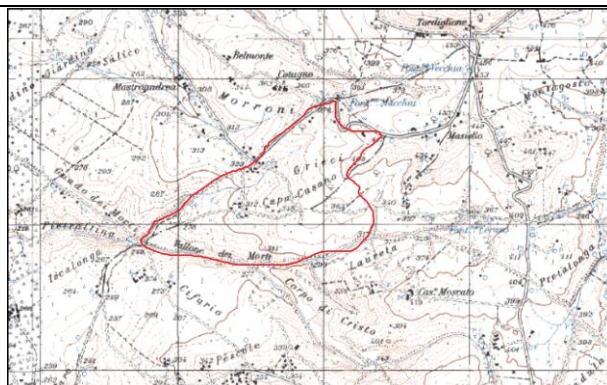


Fig. 136, particolare del foglio catastale 14, in scala 1:7500(1955). Fig. 137, particolare del foglio catastale 14(2012) con la freccia in nero ad indicare il sito 18



Fig. 138, la forte pendenza caratterizzante il foglio catastale

Scheda sito

Codice Sito: UT 18

Ubicazione

Foglio: 14

Particelle: 100, 101, 102

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 300 - 303 m. circa

Grandezza areale : 2800 mq circa

Coordinate: 41°4'23.01"N (latitudine) ; 14°58'3.27"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A S del territorio comunale
Morfologia: area con leggera pendenza in direzione N - S
Uso del suolo: agricolo,olive
Risorse idriche: vallone dei Morti a sud

Allegati



Fig. 139, area 18 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 140, part.lle 100 e 101 , viste da ovest



Fig. 141, part,lle medesime viste da est



Fig. 142, frammenti di laterizi e ceramica comune visibili in superficie

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Il foglio catastale n° 14 è posto ai limiti sud del territorio comunale. Si caratterizza per la forte pendenza N – S. Qui si individua un solo piccolo areale di dispersione materiali, nella parte sud – ovest del foglio, con evidenza in superficie di frammenti di laterizi e ceramica comune.

RIMANDO A

Foto: da UR 1.136 a UR 1.142

Archeologo: M.V.

UR 15

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Avellino

Comune: Bonito

Località: Masiello

DATI CARTOGRAFICI
Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000
Catastale comunale
Foglio: n. 15
Part.lle: 46, 47, 48, 373, 55 (sito 19 di nuova scoperta)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale
Data: luglio 2022
Condizioni meteo: ottime
Visibilità sul terreno: da media a ottima
Osservazioni: nessuna

UNITA' DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici della UR: a nord il foglio 10, a est i fogli 16 e 19, a sud il comune di Mirabella Eclano, a ovest il foglio 14
DATI AMBIENTALI
Utilizzo del suolo: prevalentemente agricolo, urbanizzato

Foto e cartografia di riferimento

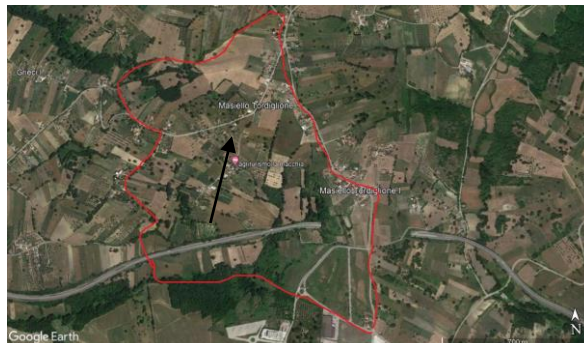
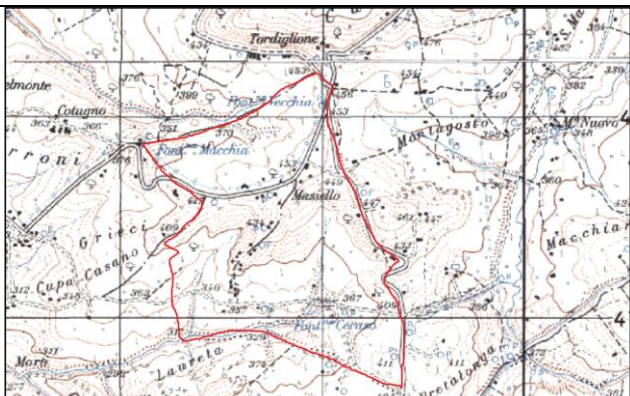


Fig. 143, particolare del foglio catastale 15, in scala 1:7500(1955).
Fig. 144, particolare del foglio catastale 15(2012) con la
freccia in nero ad indicare il sito 19



Fig. 145, un tratto della zona sud del foglio catastale

Scheda sito

Codice Sito: UT 19

Ubicazione

Foglio: 15

Particelle: 46, 47, 48, 373, 55

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 448 m. circa
Grandezza areale : 1600 mq circa
Coordinate: 41°4'40.82"N (latitudine) ; 14°59'5.42"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A S del territorio comunale
Morfologia: area pianeggiante
Uso del suolo: agricolo,olive
Risorse idriche: nessuna

Allegati



Fig. 146, area 19 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 147, part.ile 46, 55, 373 , viste da sud - est



Fig. 148, frammenti ceramici e laterizi visibili in superficie



Fig. 149, frammento di smaltata di transizione raccolto

Ricognizione (Ut 19)

Metodo: SISTEMATICO

Data: luglio 2022

Visibilità: buona

Metodo raccolta materiale: datanti

Densità: media

Classe/produzione:

n. frammenti

Datazione

Orlo con parete di smaltata di transizione

1

XV – XVII secolo

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Il foglio catastale n° 15 è posto a sud del territorio comunale. Si caratterizza per la discreta pendenza N – S. Qui si individua un solo piccolo areale di dispersione materiali, nella parte centrale del foglio, con evidenza in superficie di frammenti di laterizi e ceramica comune, ma soprattutto smaltata di transizione (XV – XVII secolo) e invetriata monocroma marrone (XII – XIV secolo), segno di una frequentazione molto probabilmente a partire dall'età basso medievale fino all'età barocca.
--

RIMANDO A

Foto: da UR 1.143 a UR 1.149

Archeologo: M.V.

UR 19

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: Avellino

Comune: Bonito

Località: Pretalonga, Macchiarello, Spineto
--

DATI CARTOGRAFICI

Cartografia di riferimento: I.G.M. Bonito 174 III – NO, 1955 scala: 1.10000

Catastale comunale

Foglio: n. 19

Part.ile: 226,227, 531, 245, 225, 882, 265, 861, 864, 867, 870. 873, 876, 989 (sito 20 di nuova scoperta) ; 72, 74, 488 (sito 21 di nuova scoperta)

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite: 1

Metodo: ove possibile sistematico (ogni 5 metri), estensiva dove la visibilità e le condizioni non permettevano una ricognizione ottimale

Data: luglio 2022

Condizioni meteo: ottime

Visibilità sul terreno: da media a ottima

Osservazioni: nessuna

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR: a nord il foglio 10 e il foglio 18, a est il comune di Grottaminarda, a sud il comune di Mirabella Eclano, a ovest il foglio 16

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo: prevalentemente agricolo, urbanizzato

Foto e cartografia di riferimento

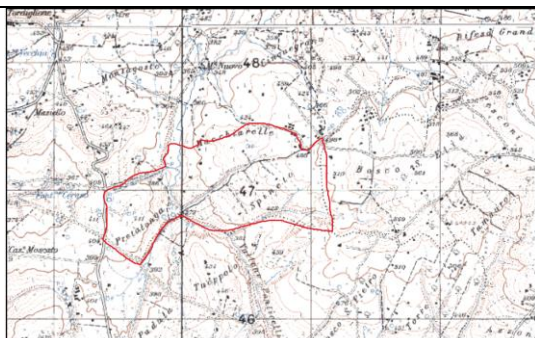


Fig. 150, particolare del foglio catastale 19, in scala 1:1000(1955). Fig. 151, particolare del foglio catastale 19(2012) con la

freccia in nero ad indicare il sito 20 e quella rossa il sito 21



Fig. 152, zona est del foglio catastale, con media visibilità

Fig. 153, grossi areali nella zona nord – est , con ottima visibilità



Fig. 154, fitta vegetazione nella zona centrale del foglio, nei pressi delle aree attraversate da valloni

Scheda sito

Codice Sito: UT 20

Ubicazione

Foglio: 19

Particelle: 226,227, 531, 245, 225, 882, 265, 861, 864, 867, 870. 873, 876, 989

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 437 - 442 m. circa
Grandezza areale : 3600 mq circa
Coordinate: 41°4'22.71"N (latitudine) ; 14°0'18.39"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SE del territorio comunale
Morfologia: area collinare con pendenza E - O
Uso del suolo: agricolo,olive
Risorse idriche: nessuna

Allegati



Fig. 155, area 20 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 156, part.Ile 632, 226 , viste da nord - est



Fig. 157, frammenti ceramici e laterizi visibili in superficie



Fig. 158, lato ovest dell'areale, visto da est.



Fig. 159, materiale sparso in superficie



Fig. 160, frammenti raccolti e fotografati

Ricognizione (Ut 20)

Metodo: SISTEMATICO

Data: luglio 2022

Visibilità: buona

Metodo raccolta materiale: datanti

Densità: media		
Classe/produzione:	n. frammenti	Datazione
Orlo con parete di ceramica comune	1	?
Orlo con parete di invetriata monocroma marrone	1	XII – XIV secolo

Scheda sito

Codice Sito: UT 21

Ubicazione

Foglio: 19

Particelle: 72, 74, 488

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. 406 m. circa

Grandezza areale : 2200 mq circa

Coordinate: 41°4'9.85"N (latitudine) ; 14°59'38.18"E (longitudine)

Vincoli

nessuno

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A SE del territorio comunale

Morfologia: area pianeggiante

Uso del suolo: agricolo: olive, grano

Risorse idriche: nessuna

Allegati

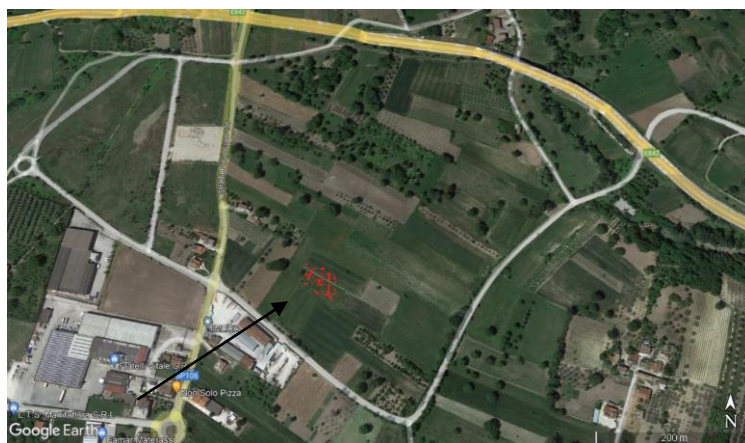


Fig. 161, area 21 (di nuova scoperta) vista da ortofoto con segnata in rosso la zona di materiale,



Fig. 162, part.ile 72 e 74 , viste da ovest



Fig. 163, le medesime particelle viste da sud – est



Fig. 164, fram. di pareti di ceramica protostorica visibili in superficie



Fig. 165, frammenti raccolti e fotografati

Ricognizione (Ut 21)

Metodo: SISTEMATICO

Data: luglio 2022

Visibilità: buona

Metodo raccolta materiale: datanti

Densità: media

Classe/produzione:	n. frammenti	Datazione
Parete di ceramica protostorica	1	?

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONI

Il foglio catastale n° 19 è posto a sud del territorio comunale. Si caratterizza per la discreta pendenza SO – NE. Qui si individuano due aree di dispersione materiali. La prima nella parte centrale del foglio, un piccolo areale con evidenze in superficie di numerosi frammenti di laterizi, ceramica comune e un'ansa sempre di ceramica comune, probabilmente ascrivibile ad una frequentazione di età sannitica o romana repubblicana?. Il secondo areale, anch'esso di piccole dimensioni, è posto a sud – ovest del foglio, su di un'area pianeggiante e si caratterizza per la presenza di frammenti ceramici (pareti) di età protostorica.

RIMANDO A

Foto: da UR 1.150 a UR 1.165

Archeologo: M.V.

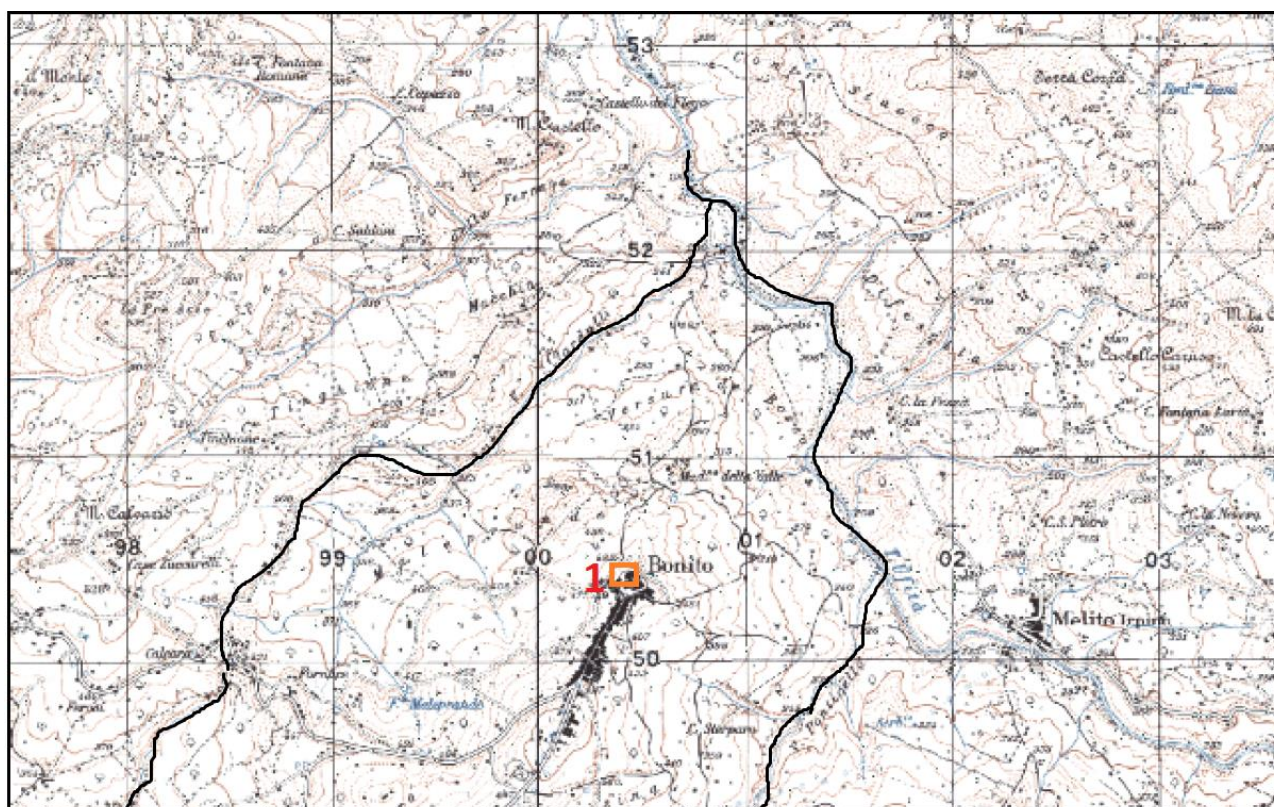


fig. 166, il territorio di Bonito in scala 1:15.000 (lato nord) precedente alle ricognizioni, con in triangolo rosso ad indicare le aree note.

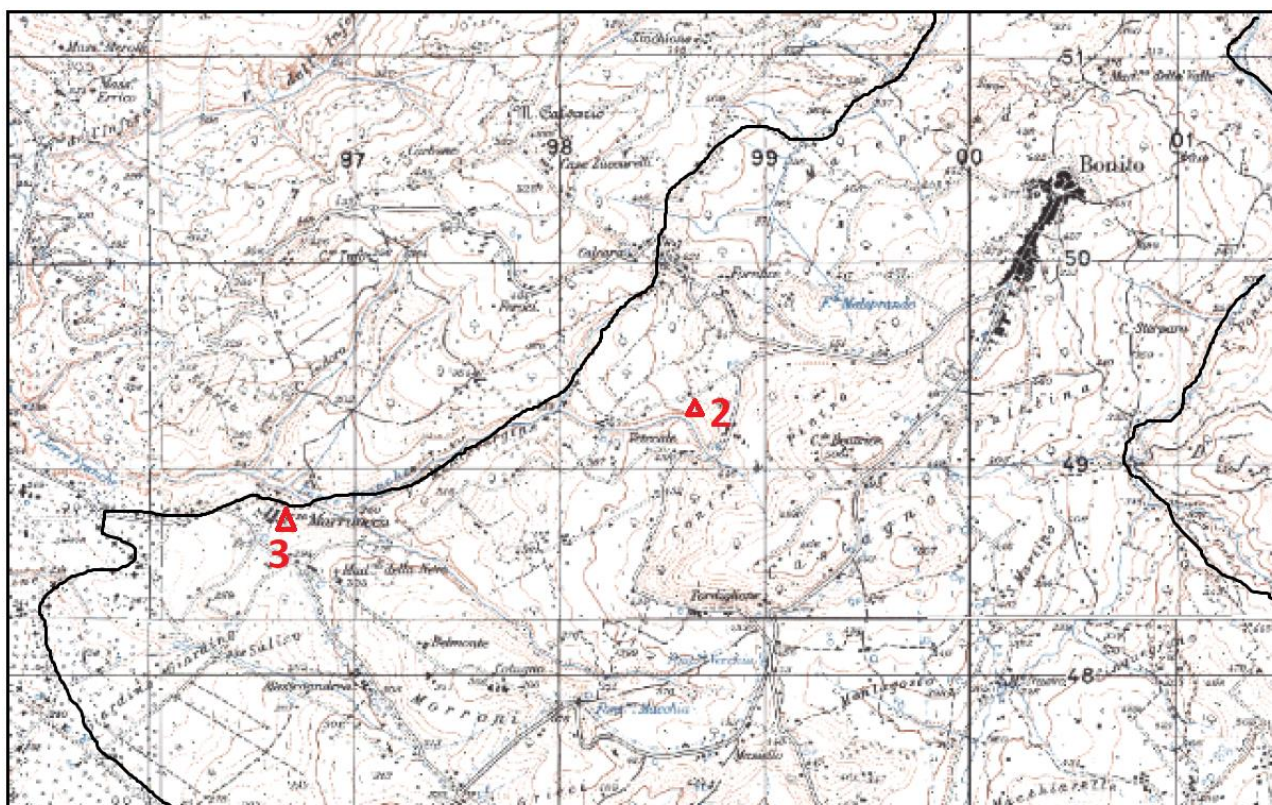


fig. 167, il territorio di Bonito in scala 1:15.000 (lato sud - ovest) precedente alle ricognizioni, con in triangolo rosso ad indicare le aree note.

- 1 loc centro storico – Castello di età longobarda (IX secolo)
- 2 loc. Vetecale – resti di terme di età romana (punto incerto)
- 3 loc. Marruocco – Fortino saraceno Marruocchi (età longobardo – normanna)

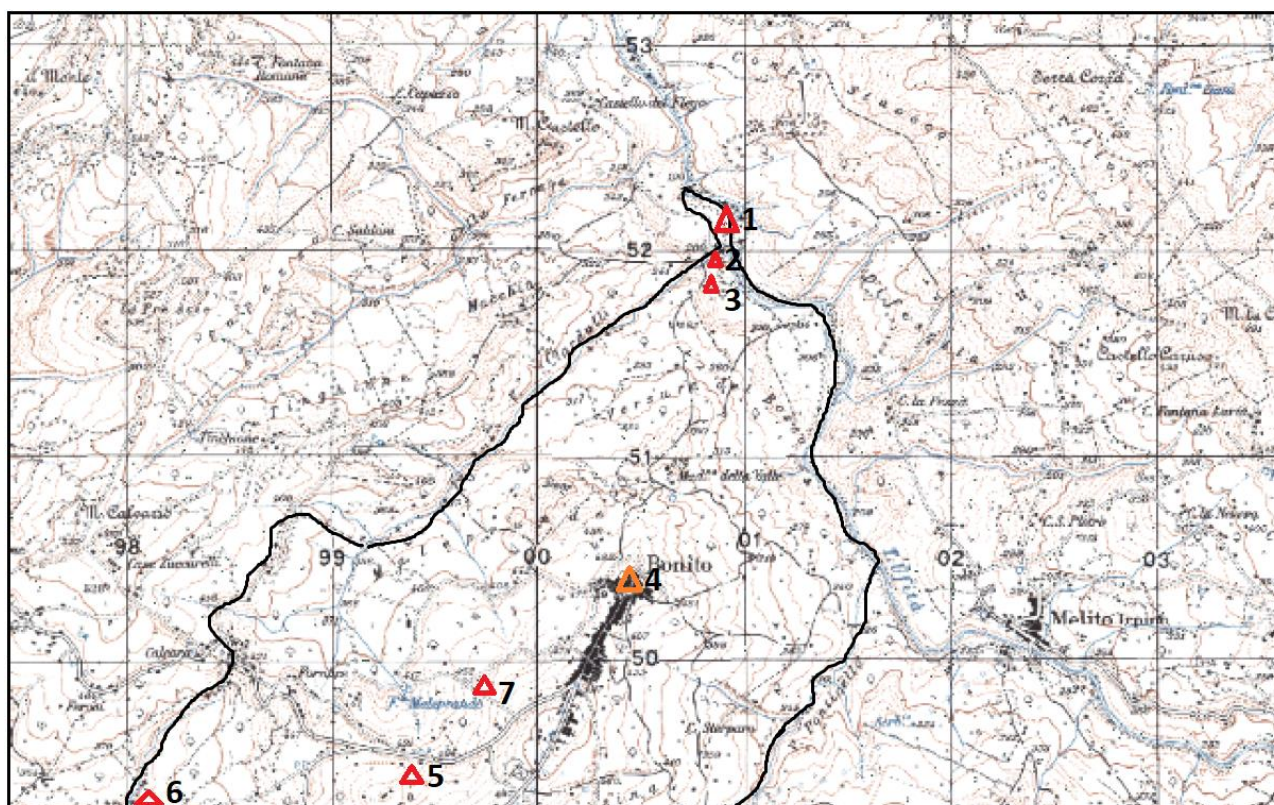


Fig. 168, la nuova carta archeologica del territorio comunale (parte nord) con i triangoli in rosso ad indicare i siti e le aree di dispersione materiali, in arancio le aree note

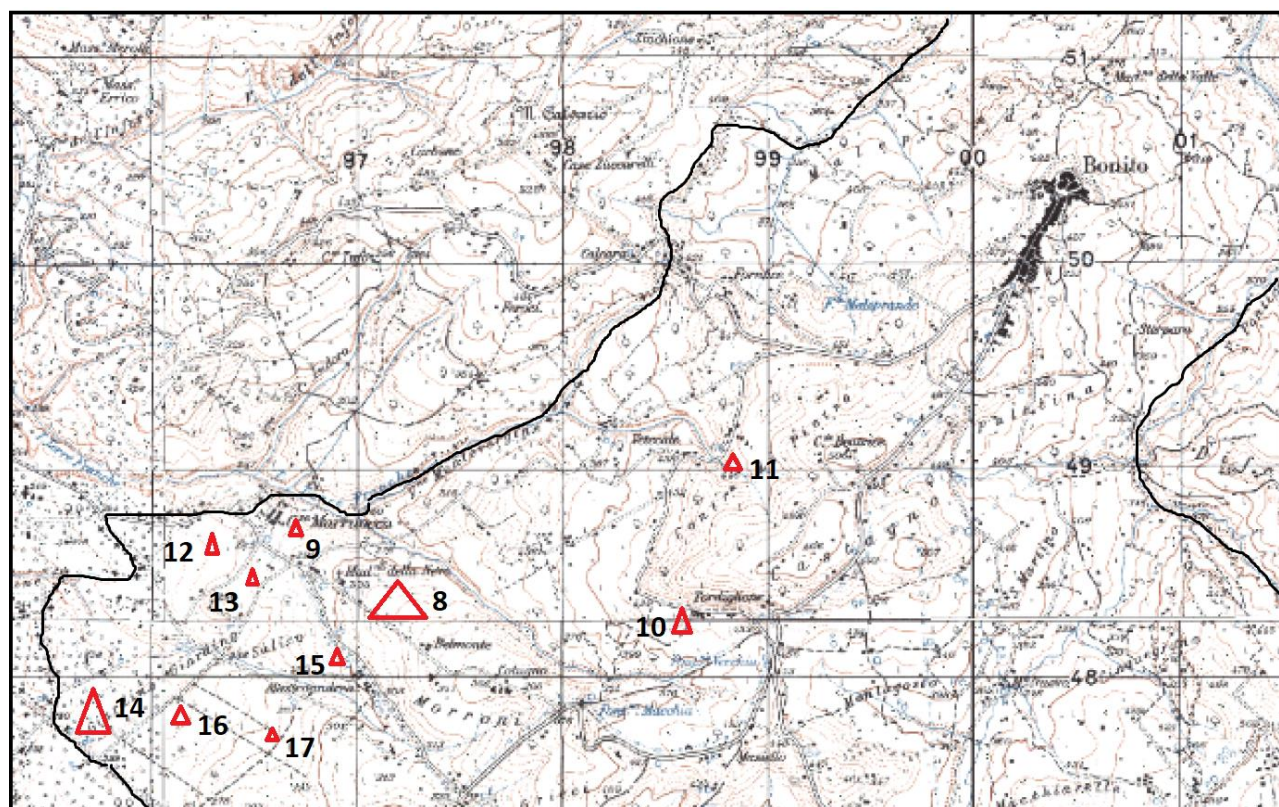


Fig. 169, la nuova carta archeologica del territorio comunale (parte sud - ovest) con i triangoli in rosso ad indicare i siti e le aree di dispersione materiali

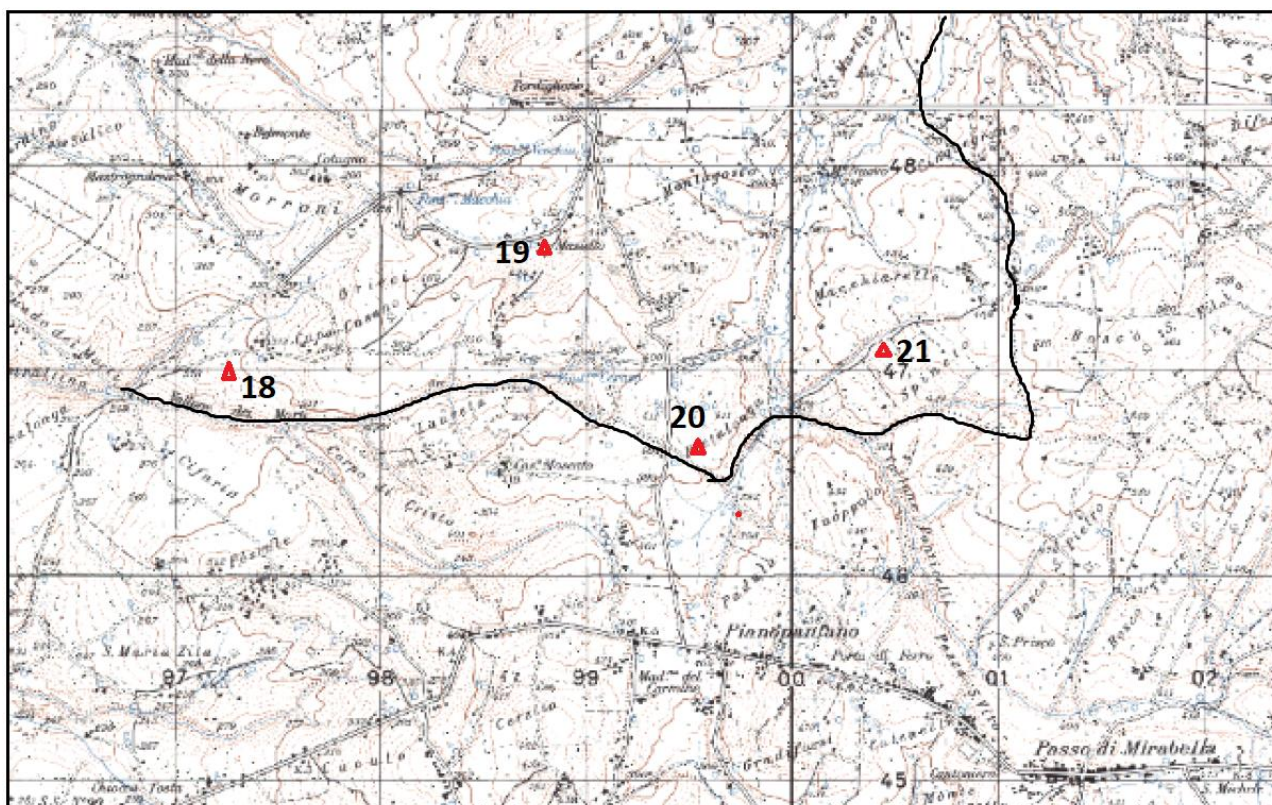


Fig. 170, la nuova carta archeologica del territorio comunale (parte sud - est) con i triangoli in rosso ad indicare i siti e le aree di dispersione materiali.

- 1 loc. Vallone Ciardulli - Ufita – area dispersione materiali età preromana
- 2 loc. Versure del Bosco – areale dispersione materiale, età preromana?
- 3 loc. Versure del Bosco - areale dispersione materiale, età preromana?
- 4 loc. centro storico – castello di origini longobarde (IX sec. d.C.)
- 5 loc. Contra di Pietro – area dispersione materiali
- 6 loc. Vallone Montevergine - impianto termale (villa?) di età imperiale (I – III sec. d.C.)
- 7 loc. Contra di Pietro – area dispersione materiali di età imperiale (I – III sec. d.C.)
- 8 loc. Madonna della Neve – insediamento di età repubblicana e imperiale
- 9 – loc. Marruocco – sito di età repubblicana e imperiale
- 10 – loc. Tordiglione – sito di età repubblicana
- 11 – loc. Contra di Pietro – sito di medievale (XII – XIV secolo)
- 12 – Loc. Giardino – area dispersione materiali

- 13 – Loc. Giardino – sito di età alto medievale (VI – IX sec. d.C.)
- 14 – Loc. Ponte Rotto – insediamento dall'età preistorica a quella rinascimentale
- 15 – Loc. Salico – area dispersione materiali
- 16 – Loc. Giardino – sito di età repubblicana?
- 17 – Loc. Giardino – area dispersione materiali
- 18 – Loc. Capo Casano – area dispersione materiali
- 19 – Loc. Masiello – sito di età medievale (XII – XIV secolo)
- 20 – Loc. Spiento – sito di età sannitico/repubblicana
- 21 – Loc. Pietralonga – sito di età protostorica ?

Bibliografia

ASA, *Archivio Soprintendenza Archeologica* di Avellino

A.A. V.V., (a cura di F. Indovina e F. Faccioli), *Enciclopedia di Urbanistica e Pianificazione territoriale*, Milano, 1988.

Campeol G., Pizzinato C., *Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico*, Archeologia e Calcolatori, 18, 2007, pp. 273-292.

G. CAPOZZI, *Storia di Bonito di Odoardo Ciani, un libro scritto 150 anni fa*, Napoli 2016.

G. COPPOLA, G. MUOLLO, *Castelli medievali in Irpinia*, Napoli 2016

BERARDO CONTE DI CANDIDA GONZAGA, *Memorie delle famiglie nobili delle provincie meridionali d'Italia*, Napoli, vol. I, 1975.

ISPRA, *Carta geologica d'Italia*

C. GRAZIANO, *Storia di Bonito*, Nusco (AV) 1988.

V. Martiniello, L. De Rosa, M. Buongiorno, *Bonito storia e tradizione*, Istituto Comprensivo "L. Cassitto", Flumeri, 2006.

T. VITALE, *Storia della Regia città di Ariano e sua Diocesi*, Roma 1794.

Rizzi – Zannoni, *Atlante geografico del Regno di Napoli*, Napoli 1814.

F I R M A